

## Deliberazione dell'Assemblea

**DELIBERA n. 18 Del 28-11-2007**

<b>OGGETTO:</b>	<b>Affidamento "in house" del Servizio Idrico Integrato alla CIIP Spa: approvazione Convenzione di affidamento, Piano d'Ambito e relativi allegati.</b>
-----------------	---

L'anno **duemilasette**, il giorno **ventotto** del mese di **novembre**, alle ore 15,00, presso la Sala del Consiglio della Provincia di Ascoli Piceno in Piazza Simonetti n. 36 di Ascoli Piceno, convocata nei modi di legge, si è riunita l'Assemblea Consortile dell'ATO n. 5;

Presiede il Presidente Stefano Stracci;

Partecipa, con funzioni di Segretario Verbalizzante, la Dott.ssa Serafina Camastra;

Fatto l'appello nominale risultano presenti, in rappresentanza degli Enti Consorziati, n. 36 soci per un totale di quote pari a 79,7084 ed assenti n. 24 soci per un totale di quote di 20,7084, come da prospetto che segue:

<i><b>SOCI</b></i>	<i><b>PRESENTI</b></i>			<i><b>P</b></i>	<i><b>A</b></i>	<i><b>Quote</b></i>
	<i><b>Rappresentanti</b></i>	<i><b>Delegati</b></i>	<i><b>*</b></i>			
	PROVINCIA di AP	Massimo Rossi				
ACQUASANTA TERME	Barbara Capriotti		S	P		3,426
ACQUAVIVA PICENA					A	1,071
ALTIDONA					A	0,639
AMANDOLA		Luigi Bellesi	D	P		2,186
APPIGNANO DEL TRONTO	M. Nazzarena Agostini		S	P		0,852
ARQUATA DEL TRONTO	Aleandro Petrucci		S	P		2,116
ASCOLI PICENO	Piero Celani		S	P		14,091
BELMONTE PICENO					A	0,348
CAMPOFILONE					A	0,584
CARASSAI					A	0,710
CASTEL DI LAMA	Patrizia Rossini		S	P		1,630
CASTIGNANO					A	1,385
CASTORANO					A	0,705
COLLI DEL TRONTO	Massimiliano Giacobetti		S	P		0,707
COMUNANZA		Damiano Luzi	AD	P		1,678
COSSIGNANO	Roberto De Angelis		S	P		0,512
CUPRA MARITTIMA					A	1,328
FERMO	Saturnino Di Ruscio		S	P		9,769
FOLIGNANO					A	2,088
FORCE					A	1,016
GROTTAMMARE	Luigi Merli		S	P		3,153
GROTTAZZOLINA		Patrizio Priori	DP	P		0,811

LAPEDONA					A	0,523
MALTIGNANO	Armando Falcioni		S	P		0,645
MASSIGNANO		Sabina Ciarrocchi	A	P		0,635
MONSAMPIETRO MORICO					A	0,345
MONSAMPOLO DEL T.	Remo Schiavi		S	P		1,086
MONTALTO MARCHE					A	1,177
MONTE GIBERTO					A	0,413
MONTE RINALDO		Stefano Stracci	DP	P		0,240
MONTE VIDON COMBATTE					A	0,318
MONTEDINOVE					A	0,354
MONTEFALCONE APPENN.		Maurizio Petrocchi	DP	P		0,420
MONTEFIORE DELL'ASO	Achille Castelli		S	P		1,017
MONTEFORTINO					A	2,005
MONTEGALLO		Aldo Rossi	A	P		1,094
MONTELEONE DI FERMO		Gabriele Michetti	A	P		0,260
MONTEPARO					A	0,618
MONTEMONACO	Vittorio Liberato Sansonetti		S	P		1,459
MONTEPRANDONE		Pierluigi Grilli	D	P		2,517
MONTERUBBIANO		Danilo Illuminati	C	P		1,127
MONTOTTONE					A	0,541
MORESCO		Antonio Crisanti	DP	P		0,251
OFFIDA	Lucio D'Angelo		S	P		2,061
ORTEZZANO		Tiziana Pallottini	D	P		0,311
PALMIANO		Daniele Perotti	D	P		0,286
PEDASO	Guido Monaldi		S	P		0,486
PETRITOLI		Giuseppe Totò	A	P		1,001
PONZANO DI FERMO					A	0,581
PORTO SAN GIORGIO	Claudio Brignocchi		S	P		3,509
RIPATRANSONE	Paolo D'Erasmus		S	P		2,336
ROCCAFLUVIONE					A	1,646
ROTELLA					A	0,742
SAN BENEDETTO DEL T.		Antimo di Francesco	VS	P		9,812
SANTA VITTORIA IN MAT.		Luciano Mercuri	C	P		0,805
SERVIGLIANO					A	0,838
SMERILLO					A	0,306
SPINETOLI	Angelo Canala		S	P		1,350
VENAROTTA		Maria Anna Perotti	A	P		1,053

\* S=Sindaco V=Vice Sindaco P=Presidente VP=Vice Presidente A=Assessore  
C=Consigliere DP=Delegato permanente D=Delegato esterno

Gli atti di delega rilasciati dai Sindaci ai rispettivi delegati sono acquisiti e conservati agli atti dell'Autorità;

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza dei componenti che rappresentano la maggioranza delle quote di partecipazione, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'argomento iscritto al III° punto dell'ordine del giorno:

# Proposta di Deliberazione per l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito

**OGGETTO: Affidamento in house del Servizio Idrico Integrato alla CIIP Spa: approvazione Convenzione di Affidamento, Piano d'Ambito e relativi allegati.**

## Il Direttore Generale

*"Richiamato l'art. 150 del D.Lgs. 152/2006 avente ad oggetto "Scelta della forma di gestione e procedure di affidamento" il quale stabilisce al comma 1 che "L'Autorità di Ambito, nel rispetto del Piano di Ambito e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito, delibera la forma di gestione fra quelle di cui all'art. 113, comma 5, del D.Lgs. 267/2000";*

*Considerato che l'articolo sopra richiamato al comma 3 stabilisce che "La gestione può essere altresì affidata a società partecipate esclusivamente e direttamente da comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale, qualora ricorrano obiettive ragioni tecniche od economiche, secondo la previsione del comma 5, lettera c), dell'articolo 113 del D.Lgs. 267/2000, o a società solo parzialmente partecipate da tali enti, secondo la previsione del comma 5, lett. b), dell'articolo 113 del D.Lgs. 267/2000, purché il socio privato sia stato scelto, prima dell'affidamento, con gara da espletarsi con le modalità di cui al comma 2";*

*Richiamate le Deliberazioni nn. 03 e 04 del 21/05/2003 con le quali sono stati approvati gli schemi di Convenzione per l'Affidamento del Servizio Idrico Integrato per un periodo transitorio di cinque anni rispettivamente alla CIIP Spa e alla Vettore Spa;*

*Sottolineato che con rogito a firma del Notaio Francesca Filauri del 29.06.2005 è stato definito il processo di fusione per incorporazione della Vettore Spa nella CIIP Spa, realizzando in tal modo il cosiddetto Gestore Unico di Ambito, in osservanza al principio di "Unicità della Gestione" e del "superamento della frammentazione verticale delle gestioni";*

*Richiamata la Deliberazione n. 65 del 05/10/2005 del Consiglio di Amministrazione con la quale è stato stabilito di proporre all'Assemblea di scegliere la modalità di affidamento diretto "in house" al gestore unico CIIP Spa, società per azioni a totale capitale pubblico, "in quanto tale scelta è la più aderente alle caratteristiche sociali, territoriali e produttive dell'Ambito ed è preferibile in quanto consente agli enti locali di avere un ruolo maggiormente attivo nella gestione dei servizi idrici, giustificato dall'esistenza di un forte interesse pubblico in materia, data la valenza sociale del servizio medesimo, l'impatto ambientale che lo caratterizza e la necessità di garantire un uso ottimale della risorsa idrica";*

*Richiamata la Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 03/02/2007 avente ad oggetto "Verifica dei requisiti e scelta della modalità "in house providing" per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nell'A.T.O. n. 5" con la quale si è deliberato "di condividere la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 65 del 05/10/2005 con la quale si è stabilito di proporre all'Assemblea di scegliere la modalità di affidamento diretto "in house" al gestore unico CIIP Spa, società per azioni a totale capitale pubblico" e di "disporre che gli organi competenti procedano alla verifica dei requisiti necessari ed indispensabili, previsti dalla normativa vigente per la modalità di affidamento prescelta";*

*Richiamato l'art. 151 del D.Lgs. 152/2006 avente ad oggetto "Rapporti tra Autorità d'Ambito e soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato" il quale stabilisce che "I rapporti tra Autorità d'Ambito e Gestori del Servizio Idrico Integrato sono regolati da convenzioni predisposte dall'Autorità di Ambito.*

*A tal fine, le regioni e le province autonome adottano convenzioni tipo, con relativi disciplinari, che devono prevedere in particolare:*

- a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;*
- b) la durata dell'affidamento, non superiore a trenta anni;*

- c) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico – finanziario della gestione;
- d) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti;
- e) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dall'Autorità d'Ambito e del loro aggiornamento annuale, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze;
- f) l'obbligo di adottare la carta del servizio sulla base degli atti di indirizzo vigenti;
- g) l'obbligo di provvedere alla realizzazione del Programma degli Interventi;
- h) le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio e l'obbligo di predisporre un sistema tecnico adeguato a tal fine, come previsto all'art. 165;
- i) il dovere di prestare ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi che l'Autorità d'Ambito ha facoltà di disporre durante tutto il periodo di affidamento;
- l) l'obbligo di dare tempestiva comunicazione all'Autorità d'Ambito del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del servizio, nonché l'obbligo di assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle irregolarità, in conformità con le prescrizioni dell'Autorità medesima;
- m) l'obbligo di restituzione, alla scadenza dell'affidamento, delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni del servizio idrico integrato in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;
- n) l'obbligo di prestare idonee garanzie finanziarie e assicurative;
- o) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo principi generali del codice civile;
- p) le modalità di rendicontazione delle attività del gestore”;

Ribadito che il regime giuridico prescelto per la gestione del Servizio Idrico Integrato è quello contemplato dall'art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000 più comunemente conosciuto con il nome di "Affidamento in house providing”;

Considerato che la scelta di procedere con la modalità dell'Affidamento in house è dettata dal fatto che l'attività di erogazione del Servizio rimanga il più possibile all'interno di ogni singola Amministrazione Comunale, socia della CIIP Spa;

Preso atto di quanto evidenziato nella Proposta di Deliberazione posta al n. 1 dell'odierno ordine del giorno avente ad oggetto "Verifica in capo alla CIIP Spa della sussistenza dei requisiti previsti all'art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000" che si intende integralmente richiamata;

Ritenuto che nell'Affidamento in house la gestione del Servizio avviene mediante un'Azienda, la cui titolarità è dei Comuni Soci dell'Assemblea, i quali hanno il potere e il dovere di controllare l'ordinaria e straordinaria gestione della Società Affidataria garantendo che vi sia "agilità di gestione, rigore sui conti e sui costi aziendali, rispetto dei contratti" ed "erogazione del Servizio in assenza di fini lucrativi, ma nell'esclusivo interesse del territorio e dei cittadini compresi nell'Ambito territoriale di riferimento”;

Considerato che ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 il Servizio Idrico Integrato viene Affidato sulla base di un Piano di Ambito predisposto dall'Autorità e costituito dai seguenti atti indispensabili ed imprescindibili e che sono parte integrante e sostanziale dello stesso Piano:

- a) **ricognizione delle infrastrutture**, la quale anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento. La ricognizione delle infrastrutture costituisce la mappa delle infrastrutture presenti nel nostro Territorio, ed è pertanto, condizione necessaria per l'elaborazione di un corretto Programma degli Interventi;
- b) **programma degli interventi**, il quale individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'Utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione;
- c) **modello economico gestionale**, il quale definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'Utenza e la realizzazione del programma degli interventi;

- d) **piano economico finanziario** articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati;

Considerato che i rapporti tra Autorità e Gestore nell'ambito dell'Affidamento del Servizio Idrico Integrato sono regolati da apposita Convenzione, al fine di tutelare gli Utenti, garantire i livelli minimi ed indispensabili del Servizio e migliorarli nel corso dell'Affidamento, anche attraverso un controllo serrato e puntuale dell'adempimento di tutti gli obblighi previsti in capo al Gestore a pena di risoluzione della suddetta Convenzione;

Puntualizzato che alla Convenzione di Affidamento sono allegati i seguenti documenti:

- a) **Disciplinare Tecnico**, documento tecnico attuativo della Convenzione di Affidamento;
- b) **Regolamento del Servizio Idrico Integrato**, avente ad oggetto i livelli ai quali deve essere uniformata l'erogazione del Servizio e i rapporti con gli Utenti, le modalità di somministrazione dei servizi di approvvigionamento e distribuzione idrica, di fognatura e di depurazione, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, etc;
- c) **Carta del Servizio Idrico Integrato**, documento di Garanzia della qualità del Servizio rivolta agli Utenti destinatari del Servizio erogato, con l'obiettivo di informarli dei loro diritti e renderli partecipi del processo di miglioramento della qualità del Servizio;

Puntualizzato che nella Convenzione sono fissate le condizioni e i limiti dell'Affidamento che nello specifico sono:

- Durata dell'Affidamento;
- Modalità di controllo del corretto esercizio del Servizio;
- Livelli di efficienza e di affidabilità da garantire all'Utenza;
- Criteri e modalità di applicazione della Tariffa del Servizio;
- Obbligo di restituzione delle opere e degli impianti afferenti il Servizio Idrico Integrato, in condizioni di efficienza e in buono stato di conservazione;
- Penali e sanzioni da comminare in caso di inadempimento;
- Cause di risoluzione;

Richiamata la Deliberazione n. 15 del 28/09/2007 avente ad oggetto "Approvazione ricognizione delle infrastrutture afferenti il Servizio Idrico Integrato, redatta ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006", con la quale l'Assemblea ha approvato la proposta di ricognizione delle Infrastrutture;

Richiamata altresì la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 61 del 06/11/2007 avente ad oggetto "Approvazione proposta di Piano degli Investimenti inerente l'Affidamento del Servizio Idrico Integrato alla CIIP Spa da sottoporre all'Assemblea dei soci" con la quale è stata approvata la proposta definitiva del Programma degli Interventi, che "unitamente a tutti gli altri atti essenziali e fondamentali che costituiscono il Piano di Ambito, dovrà essere approvato dall'Assemblea, per l'Affidamento del Servizio Idrico Integrato";

Richiamata inoltre la Deliberazione n. 63 del 20.11.2007 avente ad oggetto "Approvazione proposta degli atti costitutivi ed inerenti il Piano di Ambito per l'Affidamento in house della gestione del Servizio Idrico Integrato", con la quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di approvare la proposta definitiva degli atti costitutivi ed inerenti il Piano di Ambito, che nello specifico sono la "Convenzione" e tutti i suoi allegati, oltre al Piano di Ambito ad esclusione del Programma degli Interventi già approvato;
- di proporre all'Assemblea che gli adeguamenti eventualmente necessari per la "bancabilità" non dovranno incidere e modificare in alcun modo la Tariffa fissata per i primi cinque anni, essendo possibile intervenire sulla modulazione di altri fattori componenti il Piano Economico Finanziario;
- di proporre all'Assemblea che eventuali modifiche di dettaglio del Disciplinare Tecnico, relative alla "bancabilità", vengano effettuate direttamente dal CdA, non incidendo le stesse in maniera sostanziale sull'atto di approvazione del Piano di competenza dell'Assemblea;

Precisato inoltre che per quanto attiene all'articolazione tariffaria è in corso una valutazione, da

parte dell'Autorità, circa la possibilità di applicare una differenziazione anche per Fasce d'Utenze oltre che per consumi. Tale studio sarà sottoposto con l'esposizione di tutte le valutazioni del caso all'attenzione dell'Assemblea, che potrà deliberare in merito. Qualora tale deliberazione dovesse essere approvata dopo il 1° gennaio 2008, nel periodo transitorio rimarrà valida la vigente articolazione tariffaria;

Constatato che la CIIP Spa è in possesso dei requisiti imprescindibili per l'Affidamento in house, quali nello specifico:

- capitale interamente pubblico;
- controllo analogo sulla società;
- svolgimento della prevalente attività in favore degli Enti titolari del capitale sociale;

Dato atto inoltre che le Ragioni Tecniche od Economiche di cui all'art. 150 del D.Lgs. 152/2006, che sono a fondamento dell'Affidamento in house possono essere sintetizzate rispetto alla fattispecie del caso, tenendo presenti diversi fattori, quali ad esempio il "grado di soddisfazione dell'Utente" e le "Certificazioni sulla Qualità dell'Azienda";

Constatato che in merito al "grado di soddisfazione dell'Utente" possono essere elaborate le seguenti considerazioni:

- il CSI Customer Satisfaction Index, indicatore che misura la performance di un'azienda e il grado di soddisfazione degli Utenti, nel caso di CIIP Spa, risulta essere elevato globalmente (91,9), per i singoli target di Utenti, e per aree di riferimento. La cortesia e la disponibilità del personale (97% i soddisfatti) insieme ai tempi di risposta alle richieste (96%) si rivelano, per tutti gli Utenti, gli aspetti maggiormente soddisfacenti, così come le caratteristiche organolettiche dell'acqua ed in particolar modo l'odore (95%) e la limpidezza (95%);
- la CIIP Spa riscuote un livello di soddisfazione significativamente più elevato rispetto sia allo Standard Nazionale di Mercato che a quello Territoriale, così come emerso dall'indagine BICSI 2007 sui Servizi Pubblici Locali, tenuto conto sia degli indicatori di performance sia dei singoli fattori;
- la soddisfazione globale "Overall", che dà un'idea del profilo d'immagine dell'Azienda, risulta essere molto alta (96,8) ed anzi, tra i pochi delusi, oltre il 20% non indica miglioramenti da apportare al Servizio Idrico Integrato, mentre un quarto circa vorrebbe un miglioramento della struttura degli impianti e il 20% una diminuzione delle Tariffe, elemento quest'ultimo venuto alla luce già in precedenza;

Considerato che in merito alle "Certificazioni di Qualità dell'Azienda" possono essere elaborate le seguenti considerazioni:

- la Certificazione QAS, attesta che il processo di verifica del rispetto della normativa di riferimento per la Qualità e Ambiente da parte dell'Ente di Certificazione ICIM di Milano si è concluso positivamente e pertanto la scorsa estate la Società ha ottenuto la relativa certificazione ISO 9001 e 14011. La CIIP Spa è una delle poche Aziende italiane operante nel S.I.I. certificate anche per l'Ambiente. Ovviamente l'obiettivo della certificazione non è mero atto formale ma impegna la Società ad un miglioramento continuo della propria attività gestionale, validato attraverso verifiche sia interne che esterne, al fine di garantire tutti i soggetti interessati alla correttezza, alla trasparenza ed all'efficienza con cui la Società fornisce il servizio;

Puntualizzato che la CIIP Spa, costituisce per il Territorio di riferimento, il mezzo grazie al quale raggiungere un "fine collettivo, generale e diffuso", al servizio della Cittadinanza, che nello specifico è ravvisabile nella realizzazione di un soddisfacente Piano degli Interventi afferenti il Servizio Idrico Integrato ed una Gestione Ottimale delle Risorse, anche umane, esistenti sul Territorio;

Ritenuto, per tutto quanto detto sopra, di poter procedere all'Affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato mediante la modalità rubricata all'art. 113, comma 5, lett. c), più comunemente conosciuta come "Affidamento in house";

Richiamato l'art. 11, comma 1, lett. n) dello Statuto dell'Autorità di Ambito il quale stabilisce che "L'Assemblea dei soci delibera l'affidamento del Servizio Idrico Integrato";

Visto il D. Lgs. n. 267 del 2000;

## **PROPONE**

- 1) *Di richiamare espressamente quanto riportato in narrativa in merito alle ragioni che legittimano l’Affidamento in house, ivi compreso il proprio atto posto al precedente punto dell’odierno ordine del giorno, avente ad oggetto: “Verifica in capo alla CIIP Spa della sussistenza dei requisiti previsti all’art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000”;*
- 2) *Di approvare il Piano di Ambito con tutti i suoi Allegati che nello specifico sono:*
  - *Relazione Generale e Allegati:*
    - *Analisi demografica e proiezioni statistiche degli abitanti;*
    - *Declaratoria delle criticità del Servizio Idrico Integrato;*
    - *Modelli di Costo Parametrici;*
    - *Piano di Ammortamento ed elenco dei mutui in essere;*
    - *Piano Tariffario;*
  - *Ricognizione delle Infrastrutture;*
  - *Programma degli Interventi;*
  - *Modello Gestionale ed Organizzativo;*
  - *Piano Economico Finanziario;*
- 3) *Di approvare la Convenzione di Affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato e tutti i suoi Allegati, che dovrà essere stipulata tra Autorità di Ambito e Gestore, costituente parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione nella quale sono fissate le condizioni ed i limiti dell’Affidamento come dettagliatamente specificato nella narrativa della presente;*
- 4) *Di prendere atto che gli Allegati della Convenzione sono i seguenti:*
  - *Elenco dei Comuni ed il Perimetro amministrativo dell’Affidamento;*
  - *Disciplinare Tecnico;*
  - *Programma degli Interventi in forma sintetica;*
  - *Protocollo di Comunicazione AATO – Gestore e Sistema Informativo di Audit;*
  - *Tariffa reale media;*
  - *Piano Economico Finanziario;*
  - *Regolamento del Servizio Idrico Integrato;*
  - *Carta del Servizio Idrico Integrato;*
  - *Indici di Equilibrio Economico Finanziario;*
  - *Elenco sintetico dei mutui in essere;*
- 5) *Di affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato alla CIIP SPA – Cicli Integrati Impianti Primari Spa, sino al 31.12.2032, così come stabilito nell’art. 3 della Convenzione di Affidamento allegata alla presente;*
- 6) *Di stabilire che gli adeguamenti eventualmente necessari per la “bancabilità” non dovranno incidere e modificare in alcun modo la Tariffa fissata per i primi cinque anni, essendo possibile intervenire sulla modulazione di altri fattori componenti il Piano Economico Finanziario;*
- 7) *Di stabilire che eventuali modifiche di dettaglio del Disciplinare Tecnico, relative alla “bancabilità”, vengano effettuate direttamente dal Consiglio di Amministrazione, non incidendo le stesse in maniera sostanziale sull’atto di approvazione del Piano di competenza dell’Assemblea;*
- 8) *Di trasmettere copia del presente atto e dei suoi allegati:*
  - *Alla CIIP Spa;*
  - *All’Autorità di Vigilanza sulle Risorse Idriche e sui Rifiuti;*
  - *Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;*
  - *Alla Regione Marche;*
  - *Ai Comuni Consorziati;*

9) *Di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del TUEL.*

*Ascoli Piceno, lì 28-11-2007*

*Il Responsabile del Procedimento*

*f.to Dott.ssa Serafina Camastra*

*Il Direttore Generale*

*f.to Dott. Ing. Michele Laorte*



---

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto esprime, ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000, **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica e contabile relativa alla proposta di deliberazione di cui sopra.

Ascoli Piceno, lì 28-11-2007

Il Responsabile del Procedimento  
f.to Dott.ssa Serafina Camastra

Il Direttore Generale  
f.to Dott. Ing. Michele Laorte

---

**PARERE del RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

In questa fase non necessita.

---

## **L'Assemblea dell'Autorità d'Ambito**

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Sentita l'illustrazione del punto all'Ordine del Giorno effettuata dal Presidente Stefano Stracci il quale ripercorre le tappe per la redazione del Piano di Ambito, redazione che ha visto direttamente coinvolti i sindaci del territorio;

Puntualizzato sempre dal Presidente che si procede contestualmente ad approvare la Convenzione che è il contratto che regola il rapporto tra Ato e Gestore per l'affidamento venticinquennale del Servizio Idrico Integrato, il tutto come precisato nel verbale in atti;

Dato atto che all'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno entra il Sindaco del Comune di Castignano;

Ascoltate le relazioni del Direttore dell'Ato Ing. Michele Laorte e del Coordinatore del Piano Ing. Paolo Ziani a cui il Presidente ha dato la parola, il tutto come riportato nel verbale in atti;

Sentiti gli interventi del Sindaco di Ascoli Piceno, Piero Celani che sottolinea tra l'altro l'importanza del momento dato che il territorio su area vasta affronta probabilmente per la prima volta una programmazione di così lunga scadenza, programmazione che richiederà tuttavia un forte impegno della società ed un controllo attivo e partecipe dei comuni soci, il tutto come meglio riportato a verbale;

Ascoltato l'intervento del Presidente della Provincia Massimo Rossi il quale sottolinea in primo luogo che il piano è costruito bene sia nei contenuti che come metodologia, in quanto è stato redatto all'interno della struttura ATO con la diretta partecipazione dei Sindaci e dall'altro che con il provvedimento in discussione si effettua una scelta fondamentale per tutto il territorio che è quella dell'acqua pubblica, il tutto come meglio precisato nel verbale in atti;

Sentito l'intervento del Presidente Stracci che, riallacciandosi agli interventi precedenti, sottolinea da un lato la possibilità di revisione del piano che permetterà di limitare al massimo i rischi e dall'altro che nel controllo di gestione potranno essere coinvolti le associazioni dei consumatori nonché le organizzazioni sindacali, il tutto come riportato nel verbale in atti;

Ascoltato l'intervento del Sindaco di Fermo, Saturnino Di Ruscio il quale sottolinea l'importanza degli atti che si vanno ad approvare ed auspica che i cambiamenti normativi in corso vadano nella direzione che l'acqua resti nella gestione pubblica, il tutto come meglio riportato nel verbale in atti;

Sentito l'intervento del Sindaco del Comune di Grottammare, Luigi Merli il quale sottolinea da un lato la volontà collettiva di tutto il territorio di raggiungere l'importante obiettivo di riaffermare, mediante l'affidamento ad una società di proprietà dei comuni, che l'acqua è pubblica e dall'altro auspica una ritrasformazione della Spa in Consorzio, il tutto come meglio precisato nel verbale in atti;

Ascoltato il Sindaco del Comune di Montemonaco, Sansonetti il quale legge e deposita una mozione per conto del suo Comune e dei Comuni di Arquata del Tronto e di Montegallo che sono i territori che materialmente forniscono l'acqua all'Ambito;

Sentito il Presidente Stracci il quale, accogliendo una proposta del sindaco Celani, decide di approvare la mozione con apposito separato provvedimento;

Intervenuto il Sindaco Brignocchi il quale, condividendo il senso degli interventi precedenti, sottolinea che, gli obiettivi da perseguire si allineano con le impostazioni della normativa nazionali e comunitaria e della relativa giurisprudenza, in quanto l'affidamento viene disposto a favore di una società costituita tra Comuni che svolge il suo lavoro sul territorio da più di quaranta anni, il tutto come meglio precisato nel verbale in atti;

Ascoltato l'intervento del sindaco del Comune di Offida Lucio D'angelo, il quale precisando che non va nascosto che nel territorio ci sono stati comuni più virtuosi e meno virtuosi in tema di investimenti sul Servizio Idrico Integrato, sottolinea che prendendo esempio da quei comuni

virtuosi occorre rendersi protagonisti della gestione del servizio tramite la società pubblica di totale proprietà dei comuni;

Sentito l'intervento del Presidente Stracci il quale ricorda l'assemblea della CIIP fissata per il 30 novembre;

Richiamate le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

Riconosciuta la propria competenza in merito;

Acquisito il parere favorevole alla richiamata proposta, espresso ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo n. 267/2000, relativamente:

✓ alla regolarità tecnica del Direttore Generale e del Responsabile del Procedimento;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio dell'Autorità, quindi non necessita del parere di regolarità contabile;

Con votazione per appello nominale a scrutinio palese che dà il seguente risultato:

Ente	Quota ATO	Appello		Voto		
		Presente	Assente	Fav.	Cont.	Ast.
PROVINCIA AP	5	X		X		
ACQUASANTA TERME	3,426885428	X		X		
ACQUAVIVA PICENA	1,07107618		X			
ALTIDONA	0,639083278		X			
AMANDOLA	2,186347333	X		X		
APPIGNANO DEL TRONTO	0,852189094	X		X		
ARQUATA DEL TRONTO	2,116476019	X		X		
ASCOLI PICENO	14,09167855	X		X		
BELMONTE PICENO	0,348377316		X			
CAMPOFILONE	0,584641851		X			
CARASSAI	0,71056894		X			
CASTEL DI LAMA	1,6304889		X			
CASTIGNANO	1,385794027	X		X		
CASTORANO	0,705019356		X			
COLLI DEL TRONTO	0,707682516	X		X		
COMUNANZA	1,678013552	X		X		
COSSIGNANO	0,512166462	X		X		
CUPRA MARITTIMA	1,328201141		X			
FERMO	9,76983896	X		X		
FOLIGNANO	2,088396284		X			
FORCE	1,016606781		X			
GROTTAMMARE	3,153336033	X		X		
GROTTAZZOLINA	0,81125446	X		X		
LAPEDONA	0,523825779		X			
MALTIGNANO	0,645473997	X		X		
MASSIGNANO	0,635307002	X		X		
MONSAMPIETRO MOR.	0,345301271		X			
MONSAMPOLO DEL TR.	1,086724164		X			
MONTALTO DELLE M.	1,177570578		X			
MONTE GIBERTO	0,413999889		X			
MONTE RINALDO	0,240222585	X		X		
MONTE VIDON COMBAT.	0,31840305		X			
MONTEDINOVE	0,354225693		X			

MONTEFALCONE APP.	0,420040948	X		X		
MONTEFIORE DELL'ASO	1,017487751	X		X		
MONTEFORTINO	2,005801015		X			
MONTEGALLO	1,094288251	X		X		
MONTELEONE DI FERMO	0,260974378	X		X		
MONTELPARO	0,618355122		X			
MONTEMONACO	1,459804758	X		X		
MONTEPRANDONE	2,517891435	X		X		
MONTERUBBIANO	1,127424052	X		X		
MONTOTONE	0,541089677		X			
MORESCO	0,251290304	X		X		
OFFIDA	2,061238654	X		X		
ORTEZZANO	0,311865226	X		X		
PALMIANO	0,286532796	X		X		
PEDASO	0,486701099	X		X		
PETRITOLI	1,001138996	X		X		
PONZANO DI FERMO	0,581948153		X			
PORTO S. GIORGIO	3,509398126	X		X		
RIPATRANSONE	2,336116184	X		X		
ROCCAFLUVIONE	1,646234122		X			
ROTELLA	0,742757618		X			
SAN BENEDETTO DEL TR.	9,812503742	X		X		
SANTA VITTORIA IN MAT.	0,805472324	X		X		
SERVIGLIANO	0,838052602		X			
SMERILLO	0,306313289		X			
SPINETOLI	1,350802188	X		X		
VENAROTTA	1,053300725		X			
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>77,3236</b>	<b>22,6764</b>	<b>77,3236</b>		

Presenti n. 34 soci;

Quote dei soci partecipanti alla votazione 77,3236;

Assenti n. 26;

Quote dei soci assenti 22,6764;

Quote dei voti favorevoli 77,3236;

## **DELIBERA**

- 1) Di richiamare espressamente quanto riportato in narrativa in merito alle ragioni che legittimano l’Affidamento in house, ivi compreso il proprio atto posto al precedente punto dell’odierno ordine del giorno, avente ad oggetto: “Verifica in capo alla CIIP Spa della sussistenza dei requisiti previsti all’art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000”;
- 2) Di approvare il Piano di Ambito con tutti i suoi Allegati che nello specifico sono:
  - Relazione Generale e Allegati:
    - Analisi demografica e proiezioni statistiche degli abitanti;
    - Declaratoria delle criticità del Servizio Idrico Integrato;
    - Modelli di Costo Parametrici;
    - Piano di Ammortamento ed elenco dei mutui in essere;
    - Piano Tariffario;
  - Ricognizione delle Infrastrutture;
  - Programma degli Interventi;
  - Modello Gestionale ed Organizzativo;
  - Piano Economico Finanziario;
- 3) Di approvare la Convenzione di Affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato e tutti i suoi Allegati, che dovrà essere stipulata tra Autorità di Ambito e Gestore, costituente parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione nella quale sono fissate le condizioni ed i limiti dell’Affidamento come dettagliatamente specificato nella narrativa della presente;

- 4) Di prendere atto che gli Allegati della Convenzione sono i seguenti:
  - Elenco dei Comuni ed il Perimetro amministrativo dell’Affidamento;
  - Disciplinare Tecnico;
  - Programma degli Interventi in forma sintetica;
  - Protocollo di Comunicazione AATO – Gestore e Sistema Informativo di Audit;
  - Tariffa reale media;
  - Piano Economico Finanziario;
  - Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
  - Carta del Servizio Idrico Integrato;
  - Indici di Equilibrio Economico Finanziario;
  - Elenco sintetico dei mutui in essere;
- 5) Di affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato alla CIIP SPA – Cicli Integrati Impianti Primari Spa, sino al 31.12.2032, così come stabilito nell’art. 3 della Convenzione di Affidamento allegata alla presente;
- 6) Di stabilire che gli adeguamenti eventualmente necessari per la “bancabilità” non dovranno incidere e modificare in alcun modo la Tariffa fissata per i primi cinque anni, essendo possibile intervenire sulla modulazione di altri fattori componenti il Piano Economico Finanziario;
- 7) Di stabilire che eventuali modifiche di dettaglio del Disciplinare Tecnico, relative alla “bancabilità”, vengano effettuate direttamente dal Consiglio di Amministrazione, non incidendo le stesse in maniera sostanziale sull’atto di approvazione del Piano di competenza dell’Assemblea;
- 8) Di trasmettere copia del presente atto e dei suoi allegati:
  - Alla CIIP Spa;
  - All’Autorità di Vigilanza sulle Risorse Idriche e sui Rifiuti;
  - Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;
  - Alla Regione Marche;
  - Ai Comuni Consorziati.

Con successiva votazione che dà il seguente risultato “UNANIME”, il presente atto, è dichiarato **immediatamente eseguibile**.

**IL PRESIDENTE**

f.to Stefano Stracci

**IL SEGRETARIO**

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale incaricato certifica che il presente verbale è affisso all'Albo Pretorio di questa Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno in data odierna per 15 (quindici) giorni consecutivi a norma dell'art. **124**, del Decreto Legislativo n. **267/2000** (N. \_\_\_\_\_ del Registro delle Pubblicazioni Delib. Assemblea).

Ascoli Piceno Addì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE  
INCARICATO**

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti e documenti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, ai sensi del D. Lgs. n. **267/2000**, è divenuta esecutiva in data

\_\_\_\_\_

dopo 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3);

Addì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

**Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.**

Ascoli Piceno, lì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dr.ssa Serafina Camastra

## ASSEMBLEA ATO 5 MARCHE SUD

28 novembre 2007

Palazzo S. Filippo

Ascoli Piceno

Punto n. 3

### Presidente Ato Stefano Stracci:

Come avete visto la busta che vi è stata consegnata non è un anticipo di cadeau natalizio che non abbiamo previsto nel bilancio, ma si tratta del material della prossima deliberazione che credo possa passare alla storia se non come la più importante, sicuramente come la più voluminosa della storia del nostro territorio. Volevo ringraziare ancora una volta i nostri invitati presenti, a partire dal Presidente, dal Cda della CIIP Spa, dal Direttore. È arrivato Castignano, senza pacco natalizio. Rinnovo i saluti ai rappresentanti delle forze sindacali, delle forze politiche del territorio, dei nostri rappresentanti anche in Consiglio Regionale, vedo il Consigliere Regionale Santori che ringrazio per la presenza. Questo è sicuramente il punto più importante della giornata ed è sicuramente con una punta di orgoglio che questo nostro CdA porta all'approvazione dell'assemblea uno strumento così importante per la programmazione delle politiche idriche del nostro territorio. La legge aveva previsto inizialmente una prima scadenza al 31/12/2005 che poi è stata prorogata al 31/12/2007 quindi posso dire con tutta tranquillità che ci troviamo nei tempi, non soltanto nei termini legislativi ma anche in quelli giusti per poter dare alla società il mese necessario per cominciare a lavorare con il nuovo Piano approvato e quindi cominciare dal 01/01/2008 questa nuova fase del sistema idrico integrato nel nostro Ato 5. Non voglio farla molto lunga perché rischierei di annoiare molti che già conoscono la questione ma vorrei dare spazio e tempo ai nostri relatori tecnici, in particolare all'Ing. Ziani che è il nostro coordinatore del Piano d'Ambito che è un tecnico che abbiamo preso in prestito dal territorio friulano ma che è un'autorità non soltanto in campo nazionale ma anche europeo per la programmazione del sistema idrico e voglio poi lasciare la parola al nostro Direttore Ing. Laorte che ha operativamente, insieme con lo staff tecnico dell'Ambito, lavorato sulla stesura del Piano d'Ambito. Rivoglio però riassumere alcune tappe se non altro in termini metodologici perché è importante anche per chi ascolta per la prima volta una relazione sul Piano, per capire di cosa si tratta e come siamo arrivati a quello che approviamo oggi. In una prima fase abbiamo fatto una ricognizione che i Sindaci conoscono bene. Da una parte una ricognizione delle opere che abbiamo in qualche modo consegnato l'ultima assemblea ed abbiamo fatto un censimento di tutte le opere di adduzione, captazione, di acquedottistica, di depurazione e fognatura di tutti e 59 i Comuni dell'Ambito, unendo a questi dati tecnici importanti dati statistici che possono essere importanti anche per la programmazione di area vasta in senso più ampio, rispetto alla programmazione delle opere pubbliche e quant'altro. Ma oltre a questo la cosa più importante ed utile preliminarmente per la stesura del Piano d'Ambito è stata la ricognizione delle verifiche delle richieste del territorio perché questo ha evidenziato delle necessità forti per quanto riguarda per esempio il nostro sistema acquedottistico in particolare mi riferisco alla vetustà delle reti ed alla obsolescenza dei cespiti che ci hanno esposto per esempio a diverse rotture a diverse opere importanti per cercare di tamponare questa criticità dell'acquedotto. Abbiamo visto che bisogna intervenire anche rispetto alla dotazione idrica perché in qualche modo abbiamo visto che per esempio quest'anno in una situazione di crisi, seppur straordinaria, il nostro sistema è andato in sofferenza e questa è stata una criticità che abbiamo evidenziato e su questo abbiamo pensato di intervenire con le opere che poi vedremo. Per quanto riguarda invece la depurazione e la fognatura siamo intervenuti per rispondere ad una situazione di emergenza ambientale che vedeva diversi Comuni sprovvisti delle più elementari impianti che potessero rendere la situazione di quel Comune compatibile con la normativa ambientale e lo abbiamo fatto tenendo anche presente il fatto che il nostro è un territorio a fortissima vocazione turistica di tipo culturale ma soprattutto di tipo ambientale. Abbiamo diversi Comuni della costa che hanno ottenuto in questi anni la bandiera blu e sono da vetrina del territorio ma abbiamo un entroterra con un paesaggio da tutelare ed abbiamo anche una zona montana che insiste in due Parchi Nazionali, quello del Gran Sasso Lago e quello dei Sibillini. Quindi a questa emergenza ambientale andava data risposta in termini rapidi e con efficienza. Sono stati quindi messe insieme una serie di risposte che sono poi gi interventi che vedremo nel Piano d'Ambito,

sono circa 1.000 e sono stati ordinati su criteri di scientificità. Noi abbiamo predisposto un Piano che innanzitutto prevedesse una metodologia oggettiva senza essere rincorsi o tirati per la giacchetta da questioni di confini amministrativi e di colore politico. Abbiamo ordinato esclusivamente gli interventi sulla scala delle criticità che abbiamo visto negli incontri precedenti, criticità A) che sono quelle che possono provocare danni alla salute dell'uomo, le criticità B) che possono dar seguito a dei danni ambientali; le criticità C) di carattere minore ma che sono state comunque ordinate su una scala di priorità. Attraverso l'incrocio delle criticità e delle priorità siamo arrivati a dei cluster che abbiamo già visto in altre occasioni che ci danno interventi che sono oggettivi e quindi cogenti, interventi a cogenza soggettiva ed interventi non cogenti. Li abbiamo quindi ordinati per annualità e siamo andati dai Sindaci oltre che dagli uffici tecnici, siamo andati materialmente, spostando la struttura ed incontrando i Sindaci nel territorio proprio per venire incontro a quelle sensibilità che il territorio ci faceva presente. Così siamo riusciti a fare un Piano che a fronte di 1.000 interventi prevede investimenti per circa 337.000.000 di euro. Quindi con una ricaduta importante nel nostro territorio, in termini di beneficio per gli utenti ma anche in termini di ricaduta economica ed occupazionale. Non voglio sottacere il fatto che questo contratto avrà una portata di 917.000.000 euro quindi 1 miliardo di euro circa da qui ai prossimi 25 anni. Abbiamo quindi fatto un Piano ambizioso, che portasse il nostro territorio ad un livello ottimale ed abbiamo fatto questo Piano tenendo anche presente che questo dovesse sostenersi solamente con la tariffa, ormai abbiamo capito che la tendenza nazionale si è invertita rispetto agli anni '50-'60-'70 quando di fatto c'era la necessità di investimenti forti da parte dello Stato perché bisognava costruire con le prime reti importanti nel territorio. Sabato siamo stati a Comunanza, ospiti della Ciip che ha voluto con un convegno interessantissimo, ricordare il cinquantennale della costruzione dell'acquedotto del Vettore. Due anni fa ad Arquata abbiamo celebrato il cinquantennale dell'acquedotto di Pescara quindi oramai sono passati 50 anni da quei grossi interventi pubblici che hanno avuto nel territorio quella ricaduta importante. Oggi però sappiamo che non possiamo più basarci sulla fiscalità generale ma dobbiamo creare il Piano che si sostenga da sé, che recuperi le risorse dal territorio e che le recuperi dalle tariffe che noi andremo ad applicare ai cittadini utenti. Per fare questo abbiamo dovuto ponderare anche il monte degli investimenti perché nella fase della ricognizione ciascun Sindaco ha fatto un elenco che era responsabile ma che rischiava di avere un impatto anche in termini tariffari troppo alti, quindi siamo tornati, insieme al gestore Ciip dai Sindaci e da parte dei Sindaci c'è stata una presa di responsabilità importante che nessun Sindaco ha anteposto tentazioni campanilistiche e particolaristiche ma ciascuno ha sempre guardato il Piano nel suo insieme e come strumento di programmazione di area vasta. Quindi siamo riusciti con il confronto con i Sindaci a spalmare nel tempo gli investimenti che potevano essere posticipati nel tempo ed abbiamo quindi ammorbidito la curva degli investimenti soprattutto nei primi anni. Abbiamo infatti previsto con il Piano che andremo ad approvare tra poco ha una curva di investimenti che nei primi cinque o sei anni tocca punte di 27 milioni di euro di investimento, soprattutto il quinto o sesto anno. Per darvi un termine di paragone, attualmente la Ciip realizza dai 7 agli 8 milioni di euro all'anno e quindi di fatto anche per il gestore questa sarà una sfida importante perché gli abbiamo chiesto di mettersi nella possibilità di realizzare nei prossimi anni questa mole di investimenti, ma è chiaro che la tariffa non potrà crescere in modo così esponenziale. Allora rimanendo nei limiti della legge che fissa il tetto massimo di aumento al 5% ma nello stesso tempo venendo ancora più incontro alla situazione che vivono le famiglie in questo periodo anche di una fase difficile per l'economia domestica, la tariffa nei prossimi anni crescerà del 4,5%, quindi una crescita sostenibile che potrà essere anche temperata in alcuni aspetti meno giusti, per quanto riguarda il discorso delle famiglie più o meno numerose ma vedremo nella prossima assemblea quando andremo a discutere di articolazione tariffaria e poi come vedremo dai dati che ci forniranno anche i tecnici sappiamo che questa tariffa nei prossimi quindici anni potrà coprire l'intero monte degli investimenti e questo farà sì che questo libro che oggi approviamo non sarà dei sogni ma sarà un Piano in grado di vedere la luce perché ha una sua sostenibilità non soltanto economica ma anche finanziaria perché ricordiamoci pure che per poter realizzare queste opere la Ciip avrà bisogno anche di flussi finanziari importanti e quindi sono previsti anche degli strumenti per far sì che possa avere la possibilità di investire questi soldi, di realizzare le opere già dai primi anni e quindi di poter godere dei benefici di questi interventi negli anni più vicini a noi e quindi lasciare ai nostri non solo l'onere di proseguire, ma anche di beneficiare degli investimenti che noi abbiamo fatto. Credo che sia una rivoluzione anche amministrativa questo guardare con una programmazione ad un orizzonte



venticinquennale che vuol dire farsi carico delle generazioni future e non fermarsi all'orizzonte che spesso è quello che ci viene dato dalle scadenze elettorali. Noi facciamo una programmazione che va oltre (...) ambiziosa. Voglio illustrarvi quello che troverete nei faldoni. La parte più consistente riguarda gli investimenti nei singoli Comuni che voi troverete ordinati per criticità e dove troverete anche l'importo del costo di realizzazione, ma noi stasera andremo ad approvare anche la Convenzione che è il contratto che regola il rapporto tra il gestore e l'Ato; la Carta dei Servizi che è il documento che regola i rapporti tra il gestore e gli utenti che facciamo noi di concerto con la Ciip che sarà veramente la carta dei dritti del cittadino utente; il regolamento tecnico che regola l'esecuzione del servizio ed un serie di allegati che trovate nella tavola riassuntiva. È chiaro che noi stasera fissiamo un punto fermo perché un affidamento venticinquennale ad una società pubblica con un piano di investimenti così corposa ma credo che stasera non stiamo fissando un punto di arrivo ma determiniamo un punto di partenza. Da qui veramente partirà la rivoluzione del sistema idrico integrato ma sappiamo anche che questa rivoluzione sarà possibile se il nostro lavoro, dell'Ato o di chi ne svolgerà le funzioni nei prossimi anni, sarà un lavoro che continuerà nella direzione del controllo, nella cosiddetta attività di audit, in quell'attività che dovrà verificare l'effettiva realizzazione di questi investimenti. Noi abbiamo previsto, è una programmazione che stiamo facendo in questi mesi, di predisporre uno strumento anche informatico che catalogando e mettendo dentro anche tutti questi dati, dia anche la possibilità ai Sindaci dagli Amministratori locali che sono in trincea, in quanto l'Ente di prossimità rispetto ai cittadini, di poter rispondere in tempo reale dello stato di avanzamento di questi investimenti. Quindi abbiamo previsto uno strumento che trimestralmente attraverso una password, o l'accesso diretto ad un'area riservata del sito internet possa consentire ai Sindaci di poter dire al cittadino che la fogna di Via del Corso si trova nello stato di appalto piuttosto che di collaudo dei lavori o addirittura soltanto di progetto preliminare. Quindi lo stato di avanzamento potrà essere verificato ed oltre ciò noi dobbiamo fare in modo che questa nuova cultura dell'acqua che vogliamo accompagnare al Piano d'Ambito porti a capo dell'attività dell'Ato ma anche del gestore una attività di sensibilizzazione rispetto all'utilizzo proprio dell'acqua, quindi ad una campagna contro gli sprechi, che porti ad un uso più responsabile ma che ci sia anche e però nel futuro una Autorità che sia di tutela rispetto agli eventuali soprusi che non ci saranno né ci dovranno essere da parte del gestore ma che noi sappiamo purtroppo in altri campi delle cosiddette pubblica utilità purtroppo avvengono. Sappiamo benissimo quanto si sentano soli i cittadini quando devono relazionare con la Telecom, piuttosto che con la Società Autostrade o piuttosto che con il gestore del gas. Noi abbiamo scelto di affidare ad una società pubblica perché vogliamo in qualche modo continuare ad interloquire con questa nostra società e lo vogliamo fare nel rispetto della Carta dei Servizi, quindi nella piena tutela dei diritti dei cittadini. Io potrei a questo punto terminare la prima fase di relazione, però permettetemi, nel farlo, di ringraziare coloro che hanno lavorato per la stesura di questo Piano d'Ambito e ringrazio il Vice Presidente del CdA ed ovviamente tutti i Consiglieri di Amministrazione che veramente hanno lavorato incessantemente, abbiamo fatto veramente ore ed ore di riunioni, ci siamo riuniti spessissimo ed abbiamo condiviso tutte le decisioni, non siamo ancora arrivati ad approvare una delibera senza un voto unanime. Quindi questo è un dato di responsabilità che voglio comunicarvi che fa onore al nostro CdA ma permettetemi di ringraziare, oltre ai dirigenti, l'Ing. Laorte e la Dott.ssa Serafina Camastra, tutti i ragazzi che avete visto giovanissimi che hanno lavorato, Ingegneri, professionisti, che hanno lavorato a questo Piano. Vedo qui il Dott. Aliffi che ringrazio, così come il Collegio dei Revisori dei Conti, ma io in queste settimane ho riflettuto di aver ereditato questo lavoro da un precedente CdA che ha avuto tanti meriti ma credo che quello maggiore sia quello di aver scelto collaboratori così validi. Se avessi potuto sceglierli io non avrei saputo fare così meglio, quindi sono contento di aver lavorato con questo Gruppo che credo ci stia dando delle grandi soddisfazioni. Io lascio la parola all'Ing. Ziani ed all'Ing. Laorte.

#### Ing. Michele Laorte:

Innanzitutto vi chiederò pazienza perché il Presidente è stato molto esaustivo ed inizieremo a parlare di questa esperienza che è stata nel concreto (...) il grosso dei dati e dell'intervento, soprattutto sulla metodologia operativa, su quello che è stato fatto in questi due anni, lo illustrerà l'Ing. Ziani. Io ricostruirò il contesto in cui abbiamo lavorato, le scelte strategiche di fondo che sono state fatte per arrivare a questo momento ed in parte comunicarvi anche la mia soddisfazione e coinvolgimento. Questa esperienza è stata coinvolgente per tutto l'Ufficio perché si è creato un

gruppo di lavoro che ha lavorato con entusiasmo, ma soprattutto la scelta fatta dall'Autorità d'Ambito, particolarmente dal precedente Consiglio che risale a due anni fa, di fare il Piano d'Ambito all'interno dell'Autorità esternalizzando solo il coordinamento devo dire che ci ha ripagato alla grande, perché siamo riusciti a coinvolgere noi direttamente l'ufficio, creando un know how interno che quindi rimarrà sul territorio ed abbiamo avuto un controllo temporale assoluto. Vi garantisco che conoscendo quello che succede nelle altre Autorità d'Ambito, i rapporti con le società di consulenza esterna che sono grandi società perché progetti di questa entità non si fanno con due persone, sono rapporti molto vaghi, anche con difficoltà di comunicazione. Aver fatto nascere all'interno dell'Autorità questo progetto ha dato la possibilità di avere un controllo assoluto dello stesso, sia noi come struttura tecnica ma anche i CdA, questo e quello precedente, che hanno potuto vivere con noi l'evolversi di questo strumento. Vi darò brevemente alcuni passaggi ed alcuni riferimenti, due parole su come ci siamo mossi in questo periodo e da ultimo sulle prospettive future di operatività del Piano, rimandando il punto riguardante i risultati e le chiavi di lettura successivamente all'intervento dell'Ing. Ziani che sicuramente avrà costruito in maniera esaustiva la definizione di tutto quanto concerne il lavoro svolto. Brevemente parlando di contesto normativo, le norme che ci hanno accompagnato nella stesura di questi documenti sono il TUEL, che ben conosciamo, in particolare l'art. 113 che è quello che ci ha portato la definizione della metodologia di affidamento, il nuovo Decreto del Testo Unico sull'Ambiente, il nuovo Decreto 152 che è stata un po' la nostra Bibbia in prosecuzione della Galli che è nata 14 anni fa e la L.R.18. A questo si aggiunge il Decreto Ministeriale 96 che è quello che definisce le tariffe, il cosiddetto metodo Di Pietro. La annotazione che vedete in fondo è stata il nostro cruccio: tutti voi sapete quanto in questo settore che 15 anni fa circa aveva avuto la fortuna di avere una legge quadro e quindi di partire con un certo ordine biasimabile o no, però aveva una sua specificità e peculiarità. Nell'evolversi di questi anni siamo stati capaci di non darle tregua, quindi noi abbiamo avuto anno per anno, noi operatori di questo settore, cioè le 90 Ato che sono in Italia e tutto quello che c'è intorno, abbiamo dovuto combattere cm questi continui tira e molla normativi che sicuramente non hanno giovato a questo sistema. Questo è un sistema a risposta lunga, come diceva il Presidente noi abbiamo festeggiato i 50 anni dei consorzi nel nostro territorio che ci fa capire che oggi stiamo usando infrastrutture alcune nate anche 50 anni fa. Questo sistema ha risposte lente, se oggi programiamo vedremo i risultati fra 5-10-15 anni e lavorare con un quadro normativo in continua evoluzione sicuramente non giova al sistema. Questi siamo noi: l'Autorità si è costituita nel 2000, effettivamente insediata nel 2001, operativamente ha iniziato lavorare nella metà del 2002 ed in base al quadro normativo regionale abbiamo predisposto l'affidamento provvisorio del servizio alle due società esistenti nel nostro Ambito a quel tempo, la Vettore Spa e la CIIP Spa. Dal 01/01/2004 il sistema idrico integrato è andato definitivamente a regime e con il passaggio dei servizi di fognatura e depurazione alla società che precedentemente gestivano solo il servizio acquedotto. Quindi dal 01/01/2004 noi abbiamo il servizio idrico integrato. Faccio una breve considerazione: questo momento dell'affidamento provvisorio alla luce dei fatti è senz'altro positivo perché oggi arriviamo a dare con maturità un affidamento quinquennale, pluridecennale che esso sia ad una società che è riuscita ad entrare nel meccanismo del nuovo sistema ad un'Autorità d'Ambito che è stata capace di digerire senz'altro in un modo, meglio o peggio, il meccanismo e quindi il vantaggio di lavorare con un affidamento provvisorio alle spalle è sicuramente quello di fare un Piano più maturo, di affrontare i problemi con maggior maturità e questo magari poi nel corso delle discussioni potremo farci alcuni riferimenti. Dunque noi abbiamo fatto un progetto interno con il coordinamento dell'Ing. Ziani ed all'interno dell'Ato mediamente abbiamo avuto 7 unità operative che, considerando il lavoro svolto in questi due anni, porta a circa 9.000 ore di lavoro. I soggetti coinvolti: i nostri rapporti sono stati metodologicamente quelli con gli Enti Locali che sono i detentori del territorio e della conoscenza del territorio con i quali abbiamo interloquito sia nella fase della ricognizione delle infrastrutture che è quella che abbiamo approvato nella precedente assemblea, che è parte integrante dell'affidamento che facciamo oggi, ma soprattutto l'atto di indirizzo che fu fatto all'assemblea di fare l'affidamento in house ci ha permesso di poter interloquire in maniera diretta e di poter drenare il know how da parte dell'azienda perché sapevamo qual era l'interlocutore col quale andavamo a ragionare. Cosa che facendo un affidamento con gara, sicuramente avrebbe comportato una metodologia di lavoro diversa. Apro un capitolo che riprenderemo diversamente, il problema che affrontava anche il Presidente, quello della sostenibilità finanziaria dei Piani d'Ambiti. Il nostro Piano nasce grazie all'esperienza altrui, per

questo prima facevo l'annotazione all'affidamento provvisorio della valutazione di alcune criticità che in Italia sono state già evidenziate. La principale è questa: i Piani d'Ambiti sono stati fatti sotto il profilo finanziario con un po' di allegria soprattutto per i flussi di denaro ed oggi il problema nazionale è quello di trovare le risorse finanziarie per far funzionare gli affidamenti. Forti di questa esperienza il nostro Piano ha grazie anche all'apporto della società che ha condiviso con noi questa scelta, al 95% già una validazione per quello che riguarda il finanziamento. Il fatto che la società ci ha messo a disposizione l'adviser da loro scelto con gara, ci ha permesso di costruire documenti nella direzione di arrivare ad un finanziamento bancario. Vi presento il gestore del servizio idrico integrato per i prossimi 25 anni, la CIIP Spa che come è stato detto anche diffusamente negli ultimi giorni, ha una lunga storia. Questi sono i passaggi fondamentali dalla creazione del Consorzio Idrico alla trasformazione in Spa ed alla fusione con la Vettore, che realizza di fatto il gestore unico d'Ambito con un coincidenza perfetta tra perimetro dell'Ambito e società affidataria. Questi sono i numeri fondamentali relativi all'ultimo bilancio di esercizio della società. Obiettivi del Piano: parliamo di ricognizione delle infrastrutture, analisi delle criticità che in qualche modo ha già illustrato anche il Presidente, le conseguenti azioni di mitigazione ed eliminazione delle criticità, cioè che sono il cuore del Piano degli investimenti e poi la definizione delle modalità organizzative per la gestione del servizio e la definizione della tariffa del servizio. Questi sono i vari passaggi e lo schema logico al quale abbiamo lavorato per addivenire alla bozza di Piano definitiva che oggi va in approvazione. Come diceva il Presidente, il Piano è nato dal basso, quindi dalla raccolta di tutte le criticità ma queste informazioni sono state filtrate e verificate presso i Comuni costruito un primo modello e poi impostata una scenarizzazione che potesse permettere di arrivare alla versione finale con tutti i vari passaggi che vedete qui indicati, cioè con tutta l'interlocuzione con gli attori del territorio, tecnici, politico amministrativo che hanno plasmato modellato questo strumento. In merito al passaggio precedente, il nostro Piano arrivando ad un affidamento in house è stato costruito con la collaborazione con l'interlocuzione con il gestore. Numerose e frequenti sono state le sessioni di lavoro in comune; costante il flusso informativo, non ultimo il fatto che il sistema informativo, la base dei dati che abbiamo desso è comune ed in qualche modo anche il rispetto dei tempi ci è stato di aiuto per arrivare ad un rispetto dei tempi come si diceva all'inizio. Devo dire che tutto questo lavoro è stato svolto nei differenti ruoli che le due entità rivestono, da una parte il regolatore, dall'altra il gestore. Questi sono gli elementi essenziali del Piano che prevede il D. Lgs. 152, per cui il Piano d'Ambito per poter essere approvato deve contenere obbligatoriamente questi elementi. La ricognizione delle infrastrutture che noi abbiamo già approvato nella seduta precedente, il programma degli interventi, il modello gestionale organizzativo ed il Piano Economico Finanziario che deve garantire l'equilibrio. Nel nostro Piano c'è un elemento più che è la bancabilità: esso ha degli ottimi elementi di bancabilità in sé, manca poco per giungere alla validazione definitiva del mondo bancario poter poter avere il finanziamento. Come vi dicevo il cardine della raccolta di questi dati è stato un sistema informativo di data base relazionale ed un sistema informativo territoriale, il quale è strettamente collegato a quello del gestore, in quanto hanno una base comune. C'è un flusso di dati continuo, bidirezionale mentre il nostro sistema, il data base che abbiamo proprietario dell'Ato e su questo sarà costruito il sistema di audit, sistema di controllo e di monitoraggio del Piano, il quale è un sistema vivo. Il Piano nasce oggi, come diceva il Presidente, ma sicuramente nei prossimi mesi saremo tutti a controllare e verificare l'andamento della situazione per poterlo aggiustare man mano che andiamo avanti perché è bello pianificare a 25 anni ma la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, quindi lo sforzo di pianificare con la massima scientificità e rigore c'è stato tutto. Però siamo tutti consci che questo strumento dovrà essere modellato nel corso degli anni. Ecco perché serve una struttura informativa forte di base su cui poter fare l'analisi dei vari dati. A questo punto darei la parola all'Ing. Ziani che farà la sua relazione rimandando ad un brevissimo tratto finale sul quale magari poter aprire la discussione relativa ai dati specifici delle risultanze del Piano.

*L'ing. Ziani espone la propria relazione dopodiché riprende la parola il Presidente Stracci.*

Presidente Ato 5 Stefano Stracci:

Io ringrazio voi per l'esautiva rappresentazione del Piano che credo che sia stato utile per fare il punto sullo stato del nostro sistema idrico integrato. Se ci sono degli interventi. Prego, Sindaco Celani, ne ha facoltà.

## Sindaco del Comune di Ascoli Piero Celani:

Io ringrazio il Presidente che mi ha visto attento ed impegnato, come tutti peraltro perché mi sembra che il tema sia particolarmente importante, il momento è molto importante per questa comunità e per quello che andiamo a fare per le prospettive che ricadranno da qui a quindici giorni sul territorio. In merito alla delibera che abbiamo fatto in precedenza dove al di là dei dubbi espressi nei mesi anche in epoca remota ed io non ho alcun dubbio che quello che abbiamo fatto è estremamente legittimo, cioè di deliberare l'affidamento in house avendo riconosciuto alla CIIP Spa i requisiti che la normativa impone. D'altra parte questo territorio si è già espresso per discorsi di questo tipo anche con altri affidamenti e faccio riferimento per esempio al trasporto pubblico locale. Ai sensi della 267 abbiamo individuato una società mista pubblico privata attraverso una procedura concorsuale pubblica e quindi non vedo perché se vale per quanto riguarda per il punto b) del disposto dell'art. 113 della 267, il punto c) non debba essere preso in considerazione. Quindi mi sembra che da questo punto di vista dobbiamo sgombrare tutti i dubbi e da un punto di vista tecnico giuridico però credo che l'aspetto più importante fosse quello politico in quanto noi da anni andiamo dicendo che non potevamo perdere il know how che questo Consorzio che si è trasformato nel 2003 in Spa quindi era impensabile di disperdere un know how di questo tipo. Abbiamo fatto bene dunque ed il momento è importante perché per la prima volta questo territorio anche su area vasta affronta una programmazione di così lunga scadenza. Io non ricordo infatti un ente di area vasta, addirittura la Regione nei suoi Piani strategici, abbiamo mai fatto una programmazione ventinquennale con tutti i vantaggi che una programmazione di questo tipo comporta perché se comporta la necessità di fare un'analisi dettagliata del territorio quindi una ricognizione credo che sia la cosa più importante perché tutto il resto consegue. La ricognizione è l'elemento fondamentale ed ha consentito a tutti i Comuni attraverso i tecnici dell'Ato e poi successivamente l'organizzazione del Ciip di andare a rivisitare quello che abbiamo fatto negli ultimi 30-40 anni, dal dopoguerra in poi in termini di risorse idriche e di depurazione e di fognature per poi prenderlo come punto di partenza per lo sviluppo futuro. Quindi ci permette una programmazione siffatta di conoscere quel potrà essere lo sviluppo nei prossimi anni ma soprattutto ci potrà far conoscere con precisione quale sarà lo sviluppo della tariffa nei prossimi 25 anni. Sapere che l'aumento non potrà essere superiore ad un certo valore. Quindi questi sono tutti vantaggi che il Piano comporta fino ad adesso, ma oltre ai vantaggi ci interessa anche valutare i rischi. In modo tale da poter essere pronti per correggere la rotta quindi fare tutta una serie di interventi tecnici ed economico finanziari. Io credo che i rischi siano solo e comunque tutti nel Piano economico finanziario ma è un'analisi spassionata, non perché penso che sia stato fatto male. Anzi credo di dover fare i complimenti a tutti quelli che hanno lavorato su questo Piano, tenuto conto anche di quello che sta succedendo negli Ambiti non solo limitrofi ma anche italiani e potremmo essere di riferimento per questo discorso. Infatti molti Ambiti non si sono mai cimentati ed hanno scelto il discorso di metterlo a gara quasi per non volersi cimentare direttamente su una programmazione di questo tipo. Non è voler pensare male ma molti territori hanno rifiutato una programmazione così dettagliata, affidandosi direttamente alla gara ed ad una specie di progetto preliminare su cui il gestore dovesse approfondire su un progetto esecutivo da mettere al vaglio dell'Autorità d'Ambito con tutto quello che ne consegue. Però a parte queste considerazioni che non hanno alcun valore io dico che la criticità di questo Piano potrebbe essere, sono solo considerazioni a voce alta, non sono critico, che ci serviranno per mettere in atto le correzioni che poi la Convenzione negli artt. 18 e 19 che sono riuscito a leggere ci danno la possibilità di procedere ad aggiornamenti e variazioni in tempo reale per poter ricorrere a questo aspetto. La criticità sta proprio nel fatto di aver necessariamente redatto il Piano tenendo conto di un andamento progressivo e costante del tasso di inflazione. Oggi probabilmente non poteva essere fatto però quell'1,6 che è stato considerato non so dove ci porterà nei prossimi anni e dobbiamo essere pronti a dovere intervenire e questo è un invito alla CIIP per poter fare annualmente una ricognizione veloce e concreta di quello che sta succedendo per poi trasmettere all'Autorità d'Ambito per poter verificare e tarare di nuovo tutti questi interventi. Infatti come amministratore locale il dubbio che mi sorge è di vedere improvvisamente svanire non dico quello che avevo programmato al ventesimo anno, ma quello che avevo programmato al quinto anno secondo una programmazione a breve termine, come fanno gli Enti locali come i Comuni che programmano se va bene nemmeno per una legislatura ma per tre anni a malapena. Quindi vedersi svanire improvvisamente ciò che si era programmati nei primi anni per effetto di un cambiamento

molto forte all'interno del Piano Economico finanziario ci preoccupa. L'altro aspetto è quello che ho manifestato in sede di quella chiacchierata fatta all'interno dell'Autorità d'Ambito. Ho una preoccupazione e vedo qui tutta la CIIP schierata: io riconosco tanta valenza e professionalità e capacità di gestione della CIIP però capisco che loro in un anno dovranno ristrutturarsi completamente, aprirsi come struttura in modo da essere pronti ad avviare l'interruttore a partire dal prossimo anno perché dal 2008 parte improvvisamente quella curva relativa agli investimenti che dovranno essere concretizzati nell'arco dei 12 anni per far sì che quel piano economico finanziario funzioni. Io dico che lì qualche perplessità che l'ho tanto è vero che avrei preferito che questa curva fosse un po' più dolce all'inizio per essere un po' più alta come sinottica a partire dal decimo anno per dare il respiro alla CIIP di poter partire. Spero si essere smentito però riconoscendo alla struttura un forte grado di professionalità. Se ciò non fosse io credo che noi Enti Locali dovremmo essere a conoscenza di questo per cui ecco il discorso del controllo analogo, come i soci possono esercitarlo è tutto da vedere. C'è il Regolamento però mi auguro che questo controllo analogo non debba avvenire esclusivamente all'interno di un discorso formale quale quello dell'assemblea, perché se così fosse non avremmo fatto nulla e gli Enti Locali sarebbero espropriati della capacità di incidere all'interno di questo Piano di investimenti. Quindi io spero. Non ho visto il Regolamento sul controllo analogo, se ci siano specificati gli atti in tutto quello che ci avete consegnato. Mi auguro di potermi confrontare con voi su questo aspetto per capire quale margine di manovra noi abbiamo nell'arco dell'anno di interfaccia direttamente anche laddove possibile, senza interferire con l'Autorità d'Ambito ma con la Ciip direttamente per capire se anche noi dobbiamo portare nel corso dell'anno delle modifiche ai nostri Piani di sviluppo del territorio perché se io dico che al quinto anno nel mio Comune c'è la possibilità di potenziare l'acquedotto industriale da Monticelli verso la zona industriale fino Castel di Lama, se non lo posso fare devo programmare il mio sviluppo in modo diverso oppure chiedere all'Autorità d'Ambito di tornare subito attraverso l'aggiornamento del Piano che non comporta una modifica del sistema economico finanziario perché gli aggiornamenti vanno fatti nel rispetto del sistema quindi non comporta disagio agli altri consorziati comuni nell'assemblea. Quindi c'è da capire questo. Sono tutte cose che vanno tarate strada facendo. Per il resto mi sembra che altri fattori di rischio non ne vedo. Io esprimo dunque la mia soddisfazione per essere arrivati a questo risultato che abbiamo sollecitato da diverso tempo che ritengo importante anche per il punto di vista umano, nel dare tranquillità e stabilità al personale della Ciip per cui finiscono le fibrillazioni e si lavorerà con più entusiasmo. L'Autorità d'Ambito ha lavorato con entusiasmo alla redazione di questo Piano e credo che questo stesso entusiasmo possa essere trasferito al personale della CIIP per accettare questa sfida che il territorio ha voluto e ci auguriamo che questo braccio operativo ci consenta di vincerla. Quindi io dichiaro il mio voto favorevole a questa delibera dell'affidamento in house per 25 anni alla CIIP Spa.

Presidente della Provincia di Ascoli Piceno Massimo Rossi:

Ritengo doveroso esprimere qualche giudizio sull'atto che ci è stato sottoposto, che ritengo importante, ben costruito e penso che vadano sottolineato alcuni aspetti di qualità. Innanzitutto non si fa un affidamento al buio in quanto esso è fatto sulla base di un Piano che abbiamo visto è molto dettagliato, costruito sia metodologicamente e sia nella sostanza molto bene. Metodologicamente a partire dalla scelta felice che il precedente CdA dell'Ato ha fatto, di farlo internamente con il supporto della consulenza, per far maturare un know how che resti sul territorio. L'altro aspetto, quello partecipativo in quanto i Comuni sono stati chiamati più volte a confrontarsi e responsabilmente hanno condiviso sulla base di un metodo che io adoro nel senso che si mettono sul tavolo le cose, si vedono le priorità ed al di là degli interessi di campanile si decide cosa fare prima e cosa dopo. Questo non è facile e questo territorio ha dato un segno di grande maturità. Questo non è conato non è stato fatto altrove e dunque va dato merito a chi ha coordinato questo lavoro, prima il precedente CdA e quello attuale che nella fase più difficile ha fatto questo giro sul territorio con i Sindaci e va dato merito a tutti, che hanno preso atto delle priorità ed hanno condiviso. Qui si parla di 1.000 interventi, di una progressione degli stessi da qui a dieci anni e quindi il Sindaco che ha accettato di fare qualche intervento fra dieci anni ha dato prova di maturità perché si è sentito parte di una comunità territoriale. Voglio valorizzare questo. È importante che noi facciamo l'affidamento, né trascuri né minimizziamo le problematiche che sono state sollevate non in questa sede ma fuori, nel Consiglio Comunale aperto di Ascoli, rispetto ai dubbi che ci sono di un quadro normativo non certo perfetto io non condivido molti aspetti dello stesso che è sicuramente purtroppo, fortunatamente, in evoluzione. Vediamo quale sarà l'esito. Io penso che tutti

condividiamo la necessità di una evoluzione che è quella verso l'acqua pubblica altrimenti non staremmo qui a fare questa scelta. Questo territorio ha dimostrato, tanto sui trasporti, quanto sull'acqua di non condividere l'ideologia pura che viene disseminata in molte sedi, non tra i cittadini perché se facessimo indagini tra questi, si scopre che questi soprattutto in alcuni settori vogliono un servizio pubblico. Per carità, i privati molto spesso, non sempre sono bravi, però non ci possiamo affidare al fatto che bisogna fare profitto su alcuni servizi poi gli amministratori se non sono capaci di far funzionarli li cacciamo con i forconi o con altri metodi più civili, con il voto. Vedremo. Questo sarà un altro tema che bisognerà affrontare: come far sì che i cittadini possano controllare. Quindi questa è una scelta. Noi tra la concorrenza e l'acqua pubblica abbiamo scelto la strada dell'acqua pubblica anche in relazione ad una storia di questo territorio in cui c'è stata un'intuizione felice qualche decennio fa di organizzare i Comuni, poi ingrandendosi il Consorzio, si è andati avanti. Non neghiamo, io sono il primo a dirlo, che c'è una contraddizione banale. Io ricordo quando ero Sindaco di Grottammare di essermi battuto in questa aula, cioè questa scelta di trasformare il Consorzio in Spa è bizzarra e spero che si possa eliminare presto. Lasciatemi sperare e lavorarci su questo. Io sono tra coloro che hanno sottoscritto una proposta di legge di iniziativa popolare che ha raccolto 406.000 firme che dice tra le altre cose, che non deve essere obbligatorio trasformare i Consorzi e le Aziende Speciali in Spa perché è una cosa che ci crea problemi perché queste contraddizioni e questi dubbi che tutti portiamo avanti e sappiamo perché ci sono giurisprudenze contrastanti, sentenze che hanno contestato affidamenti in house, non fatti, bisogna dirlo, come questo che per come è stato costruito, con la delibera con cui abbiamo precedentemente votato, con il Regolamento e tutta una serie di cose fatte, è stato fatto il meglio possibile e quindi debbo dire che alcune sentenze non si adattano alla nostra situazione. Penso che piazza pulita su questi dubbi li faremo se sarà consentito dalla legge quando potremo tornare per questo è mio auspicio, ad essere un'azienda speciale. Poi per quanto mi riguarda sono d'accordo con il Sindaco Celani: quello che conta è l'aspetto sostanziale nel senso che è importantissimo che gli Amministratori controllino la propria società perché veramente qui sembra che ci diamo gli schiaffi da una parte e ci diamo le carezze dall'altra: siamo gli stessi. Il territorio con i suoi Enti Locali esprime da parte il governo delle acque ed anche dopo, qualora passasse, come mi auguro, una mia riforma della cessione delle acque e l'Autorità di Ambito verrà incardinata in qualche Ente già esistente, in qualche Provincia mi auguro e già esistente, l'Autorità che deve vigilare deve votare questa, cioè l'assemblea di tutti gli Enti consorziati, Comuni e Province che stanno sul territorio, non la Provincia per conto suo, non sono d'accordo neppure io che oggi sono Presidente della Provincia. Sono stato Sindaco e dico che l'assemblea degli Enti dovrà decidere il Piano d'Ambito, le modifiche dello stesso. Il problema è solo di capire se serve una struttura organizzativa sola o che si incardina dentro un Ente già esistente per razionalizzarne i costi, le funzioni, per integrare queste capacità che abbiamo visto in campo con altre avvocature, servizi che spesso un Ato deve comprare all'esterno non potendo dotarsi di una struttura di questo tipo. Quindi ritengo che questa sia una scelta importante ed urgente perché sappiamo che è in itinere un provvedimento di legge che determinerà se approvato in Senato, una moratoria degli affidamenti per un anno. io ritengo che siamo in piena regola perché questa legge non è ancora approvata, poi ci sarà la vacatio legis e quindi siamo in termini in cui possiamo fare l'affidamento. Per due motivi ritengo che sia giusto farlo in fretta, il primo perché io sono per l'acqua pubblica come tutti noi che lo stiamo dimostrando. Io sono fiducioso che gli orientamenti del Ministro Pecoraro Scanio che tra l'altro ha notificato a tutti i Sindaci, mi è arrivata si trasformino in volontà del legislatore e quindi ci sia una legge che dice che l'acqua non va in concorrenza, però siccome io faccio politica da tanti anni, i politici cambiano anche se questi orientamenti sono trasversali, sia la concorrenza che l'acqua pubblica, dico purtroppo perché penso che gli schieramenti su queste cose si dovrebbero distinguere oppure fortunatamente se siamo tutti d'accordo è un beneficio ed un passo avanti per tutti. detto questo, allora bisogna farlo oggi con tutti i dubbi che ci sono perché il rischio è che fra un anno questa cosa potrebbe pure non essere possibile. Poi ci difenderemo se qualcuno dovesse impugnare questa cosa ed abbiamo delle buone ragioni perché gli atti sono costruiti molto bene e quindi non siamo assimilabili ad altre fattispecie. Io ritengo girando un po' l'Italia su questi temi che il lavoro che è stato fatto qui sia da un punto di vista del piano d'Ambito sia dal punto di vista della costruzione amministrativa degli atti non è stato fatto e lo dico senza vanità perché non le ho fatte io queste cose. L'altro motivo è banale, da amministratore, il Sindaco Celani parlava della stabilità dei lavoratori e della struttura del CIIP che è la società di tutti voi signori e degli stessi soggetti che

oggi stanno deliberando. Io aggiungo che questi investimenti che abbiamo visto sono molto importanti perché riguardano la salute delle persone, l'ambiente, il risparmio della risorsa, tutta una serie di cose importantissime e se restiamo a bagnarci per un altro anno e "poi vedremo", noi non possiamo partire come invece si farà con questo Piano e vedere dare la luce a queste opere che sono importanti per il territorio e quindi partendo con questa certezza con un affidamento con il Piano facciamo una cosa molto importante. Il controllo sostanziale è molto importante infatti a regime questa riforma dovrà prevedere che la società che gestisce, che sia pubblica a tutti i livelli, anche formali e giuridici deve avere però all'interno un organismo simile a quello che già nel Regolamento c'è. Penso che quel Regolamento possa essere perfezionato, che preveda una rappresentanza dei Sindaci, la montagna, il mare, dei piccoli, dei grandi ma anche una rappresentanza dei lavoratori che possono sfrugliare all'interno della gestione ed evidenziare qualche carenza dal loro punto di vista e quindi controllare il CdA, inoltre una rappresentanza delle Associazioni dei consumatori e dei cittadini, un organismo che qualche volta l'anno possa dare il proprio parere su come vengono condotte le cose per far sì che ci sia un effettivo controllo per una problematica importante già oggi ed in futuro più che mai sulla carenza idrica. Sulle ultime questioni tutto bene, ci sono delle cose che partono da oggi, la sfida per il CIIP, misurarsi con un Piano impegnativo, ma io non mi fascerei la testa, del resto Enti come i nostri anche i piccoli Comuni gestiscono quale milione di euro. Luigi diceva "3 milioni li faccio io", una trentina di milioni li ha gestiti la Provincia e non vedo perché il CIIP organizzandosi rapidamente non possa fare questo. Quindi io ho fiducia che questo sia possibile. A questo proposito spero che il CIIP pur nella necessità di appaltare questi lavori comunque si rafforzi come struttura e che quindi valorizzi il suo personale e che cresca, perché noi facciamo un investimento e decidono di affidare ad una società pubblica che non sia solo un ufficio che fa gli appalti, prende i soldi dalle banche e magari da tutti i servizi all'esterno. Esso deve crescere, acquisire un know how proprio e quindi deve valorizzare le risorse interne ed acquisirne. I lavori per fare l'acquedotto o il depuratore li deve far fare fuori ed a questo proposito visto che parliamo di sicurezza sul lavoro e gli appalti sono tanti, si vada a definire una sorta di protocollo per far sì che questi siano fatti in maniera etica da tutti i punti di vista. La questione della tariffa: penso anche io che quella sia inevitabile e ben calcolata. Il Piano è stato fatto in maniera prudentiale, ci sono dei rischi ogni anno andremo a verificare il Piano. La tariffa presenta questo aumento nel giro di 15 anni si raddoppia. Dunque questo come massa tariffaria è possibile, all'interno della tariffa ragionare per fare tariffe di carattere sociale per far sì che questo aumento inevitabile oggi sia comunque equo e ripartito con un'ottica sociale. Altra cosa che mi auguro ancora a proposito di questa tariffa è che visto che l'ideologia del privato comunque sempre migliore sta mostrando i suoi limiti e lo dimostra la nostra convergenza soprattutto in alcuni settori ce la finiamo pure di ideologia in materia di investimenti nel settore idrico. Mi perdoni l'Ing. Ziani, ma io apprezzo la Legge Galli all'art. 1 poi gli altri sempre un po' meno e quando arrivo a quello della tariffa proprio per niente perché quella è la premessa della logica privatistica che stiamo rifiutando. Quello che dice è che la tariffa deve coprire tutti gli investimenti, tutta la gestione e ci deve stare pure il profitto, remunerazione e capitale investito. Il cavallo di troia della Legge Galli che dice praticamente che l'acqua è un diritto all'inizio, ma poi però la paga chi la consuma a prescindere. Se è un diritto: è come dire che uno che sta male si paga le cure. La vita è un diritto e la fiscalità generale gli assicura le cure poi che ci sia un ticket che non apprezzo nemmeno... dunque la tariffa è importante perché ha anche un valore regolatorio, deve essere sociale però non mi dite che la fiscalità generale non debba intervenire per far sì che l'acqua sia un diritto sebbene sappiamo che poi dobbiamo gestirla con responsabilità ma non deve essere il costo che ci deve regolare il consumo. Quindi mi auguro ed in questo senso vedo già qualche segnale, che si torni a sostenere investimenti per non caricare troppo le tariffe con una quota di risorse della fiscalità generale in modo che i diritti li pagano coloro che hanno di più e dimeno quelli che hanno meno. Non quelli che hanno necessità. In questo senso io esprimo il mio voto favorevole ma anche l'apprezzamento ed il ringraziamento per tutti coloro che nell'ambito di questo organismo prima e dopo l'avvicendamento hanno lavorato su questo Piano e coloro che hanno costruito bene questo atto amministrativo dell'affidamento, augurandomi che un domani possano essere risolti anche i dubbi di carattere giurisprudenziale attraverso un superamento di questa bizzarra forma della Società per azioni tra Sindaci che non vedo perché debbano essere in una società di capitali.

Presidente Ato 5 Stefano Stracci:

Vorrei dare ulteriori elementi per ragionare insieme. Quello che ha detto il Sindaco Celani è sacrosanto nel senso che dal punto di vista di chi deve programmare per un Piano venticinquennale è chiaro che ci siano dei fattori di rischio legati al fatto di dover programmare con scenari prefigurabili, il nostro però è un Piano molto prudentiale nel senso che ci sono forme che ci permettono attraverso la possibilità del sistema della revisione e del sistema di audit una serie di ammortizzatori che ci permettono di non incorrere in maniera così pesante nei rischi che prefigurava il Sindaco, ma di questo abbiamo già parlato e ci troviamo ad affrontare dei rischi generici che si affrontano quando ci si trova a fare una programmazione a lungo termine ma avendo dalla nostra un Piano che si sostiene bene. In merito al discorso che faceva il Presidente Rossi io volevo sottolineare che per quanto riguarda il controllo analogo e quindi il Comitato Ristretto dei Sindaci che va ad intervenire su questo all'interno della società è prefigurato per rafforzare il controllo analogo stesso. Invece altre forme di controllo di gestione che sono per esempio in capo all'Ato come ad esempio quei Comitati che prevedono la partecipazione ad esempio delle Associazioni dei Consumatori, vedo qui l'Ing. Franco di Cittadinanza Attiva con cui abbiamo già attivato una collaborazione ma anche con le altre Associazioni perché dobbiamo stabilire anche con Regolamento una partecipazione formalizzata dei cittadini attraverso le forme associate dell'Associazione dei Consumatori. Questo più presso l'Ambito, Ente che controlla la gestione piuttosto che in riferimento al controllo analogo che invece è specifico e da esercitarsi da parte dei Sindaci sulla azienda. Quindi le due cose possono viaggiare di pari passo ma con modalità distinte. Per quanto riguarda il discorso accennato da Rossi ma del quale abbiamo avuto modo di parlare con le Associazioni Sindacali è chiaro che gran parte delle indicazioni che riguardano al sicurezza, la modalità degli appalti, la trasparenza, sono già stati inseriti negli allegati al Piano, nel Regolamento, nel Disciplinare Tecnico. Per quanto riguarda altre richieste che mi sono giunte da parte delle Organizzazioni Sindacali debbo dire che bisogna tornarci per stabilire insieme con l'azienda un Protocollo che ha una valenza particolare in questo giorno: oggi pomeriggio sono stati celebrati purtroppo i funerali di un dipendente del Comune di S. Benedetto Di Carlo che purtroppo è caduto nell'espletamento delle sue funzioni e quindi proprio anche stasera, nel ricordare in questa assemblea questo accaduto, questa ennesima morte bianca nel lavoro, voglio auspicare che si proceda nella direzione di realizzare tutto ciò che può essere utile a tutela anche dei lavoratori della Ciip. Questo ci tenevo a dire. La parola al Sindaco Di Ruscio.

#### Sindaco del Comune di Fermo Saturnino Di Ruscio:

Solo due parole per esprimere soddisfazione per questa serata dove in un punto si trattano due argomenti molto importanti e vitali per il nostro servizio idrico, fognatura e depurazione. Da una parte c'è l'approvazione della Convenzione dell'affidamento del servizio in house alla CIIP e dall'altra l'approvazione del Piano d'Ambito con i relativi allegati. Due atti molto importanti perché il Piano d'Ambito consente di governare il servizio in questo territorio per i prossimi 25 anni con investimenti consistenti che vanno nella direzione come è stato detto non solo di dare un servizio migliore ma anche di migliorare in maniera rilevante anche la qualità del nostro ambiente soprattutto per un territorio come questo che vive di turismo. Dall'altra l'affidamento in house alla CIIP significa mantenere nel controllo pubblico la gestione di questo servizio che non è cosa da poco conto. A prescindere dagli orientamenti che possiamo avere, partitici, comunque tutti riteniamo l'acqua un bene primario che vado quanto più tenuto sotto il controllo pubblico, sia nella fase di programmazione ma anche in quella gestionale. Parliamo di investimenti importanti in un lasso di tempo molto lungo e voglio evidenziare alcune criticità in positivo nel senso che noi Sindaci in questi anni così come i due CdA, dell'Ato e della CIIP, quindi un invito a tutti noi, alla Ciip che si trova ad affrontare una sfida veramente rilevante, a questo territorio per la mole di investimenti, per gli obiettivi e per tutti gli impegni che dovrà adoperarsi, quindi anche il rapporto di trasparenza che ci deve essere con la Carta del Servizio tutta una serie di intendimenti che richiedono uno sforzo maggiore rispetto a quello attuale. Esprimo anche soddisfazione per il servizio svolto sino ad oggi. Quindi un grande salto di qualità per il quale noi facciamo i migliori auguri. Il secondo elemento è la necessità che questo Piano d'Ambito abbia una certa flessibilità perché noi prevediamo cosa succederà nei prossimi 25 anni ma sappiamo che le cose nel giro di pochi anni possono cambiare e quindi raccomando che ci sia una flessibilità perché magari un intervento previsto può essere non più necessario e quindi la necessità che sia quanto più flessibile. È stato anche già citato che c'è una modifica della normativa proprio in questi giorni stamattina ho parlato con la Dott.ssa Camastra che ringrazio sempre per la puntualità nelle risposte e la



disponibilità mi ha anche rassicurato perché nella Convenzione come ho potuto verificare c'è una norma specifica che cautela l'Ato da qualsiasi modifica normativa nel senso che c'è la possibilità, nel caso peggiore, di rescissione della Convenzione nel caso in cui sopraggiungano normative completamente diverse da quelle attuali. Quindi è previsto tutto e questo è sicuramente positivo. Speriamo comunque che la normativa vada nella direzione che noi auspichiamo e che quindi l'acqua resti nella gestione pubblica e concordo con ciò che diceva il Presidente Rossi. Un altro elemento che io vedo di criticità da verificare nel corso di questi anni è la tariffa comunque ho visto che a regime l'aumento sarà abbastanza consistente in quanto passiamo da 1,2 a 2 euro al mc. Quindi un aumento consistente che metto in evidenza ma mi rendo conto che fra tre anni vedremo come sarà la situazione per cui speriamo che poi ci siano finanziamenti pubblici per consentirci di governare la tariffa e non è escluso, di poterla anche abbassare. Quindi sono alcuni elementi che ho voluto rilevare in senso positivo non negativo, così come esprimo apprezzamento a tutti i Sindaci perché in questo Piano comunque ci sono delle aree che avranno di più rispetto ad altre e quindi c'è chi paga anche per gli altri. Quindi devo apprezzare questo spirito di condivisione e di farsi carico delle problematiche altrui. Paro così perché il Comune di Fermo è uno di quelli che si avvantaggia di più in questo Piano d'Ambito e quindi devo ringraziare tutti quelli che hanno condiviso questa impostazione. Detto questo ringrazio il Presidente, il CdA, tutti i tecnici che ci hanno lavorato ed anche di 85-90% del prodotto rimodulando anche la tariffa che era più alta. Quindi un lavoro di affinamento molto importante e proficuo. Un ringraziamento ne approfitto anche perché non è più tra noi, anche al Prof. Trivellizzi che era un fautore dell'affidamento in house spingendo per far crescere l'Ato per portare avanti l'argomento di questa serata e quindi lo ricordo perché era molto attivo e sollecito nei confronti di tutti noi. In bocca al lupo soprattutto alla CIIP che dovrà gestire questo Piano d'Ambito che è molto consistente.

#### Sindaco del Comune di Grottammare Luigi Merli:

Un percorso lunghissimo e faticoso, sembrava quasi che non raggiungessimo più la meta per qualche complicazione ed invece questa volontà collettiva del territorio di raggiungere questo obiettivo è stata veramente straordinaria con una grande qualità di tutti gli esponenti, dai Sindaci ai CdA dell'Ato, al supporto della CIIP ed ai tecnici ai quali va ovviamente il ringraziamento più grande perché il lavoro è stato forte. Io l'ho seguito direttamente da vicino con la mia solita vivacità. Abbiamo avuto anche qualche piccolo grande scontro però devo dire che il risultato è straordinario. In questi giorni ho fatto delle verifiche e sotto tutti i punti di vista c'è una grande equità negli interventi. È un Piano elaborato con grande attenzione. Ovviamente è un Piano complicato e pensare che un Piano di 25 anni possa essere perfettamente utilizzabile in quegli anni lo sappiamo tutti che è assolutamente irrealizzabile quindi è ovvio che esso sarà sistemato e rivisitato negli anni. Abbiamo un territorio stalinista perciò il Piano stalinista. Il Presidente è stalinista... ce l'hai la faccia da stalinista. Prima erano trentennali, poi venticinquennali, ricordati bene. Scusate le battute. La cosa importante sottolineava prima il Presidente che mi ha rubato l'85% dell'intervento e per quello sarò breve. Perché abbiamo scelto un approccio pubblico alla concorrenza? Questa concorrenza che è un fantasma che gira per l'Italia. Come diceva il Presidente Montezemolo "questi Sindaci che invece di fare i Sindaci si sostituiscono e fanno la concorrenza ai privati". Qualche volta la concorrenza ai privati non la fa nessuno. Ci sono i beni che non devono andare ai privati e che sono pubblici e devono rimanere tali. Questa la differenza: non stiamo facendo concorrenza a nessuno. Stiamo semplicemente complessivamente tutti quanti dicendo che l'acqua è pubblica, un diritto e nei limiti del possibile lasciamo che rimanga tale. Inoltre io non faccio gli auguri alla CIIP perché la CIIP siamo noi. La Coop siamo noi.... Sono loro! Pure qui ci trovi l'ideologia (*al Sindaco Celani*). Una serie di piccole grandi battaglie in questi anni nel voler inserire strumenti di controllo che non sono tali ma di collaborazione. Io ci ho lavorato tanto con pochi all'inizio perché i problemi sono tre: 1) che abbiamo una Spa che è una follia perché i Comuni non partecipano alle Spa per gestire l'acqua, ma fanno degli strumenti diversi. 2) Due assemblee che hanno una sola differenza, la Provincia: eliminiamola e facciamo un'assemblea unica. È assurdo: come si fa a deliberare diversamente quando sono gli stessi che si siedono a un tavolo e gli stessi ad un altro? si dovrebbero teoricamente muovere in maniera diversa: un'assemblea controlla l'altra è paradossale. Non sono capace di fare queste cose. 3) la Società è nostra e siamo noi al 100% 58 Comuni controllano la CIIP. Non è del direttore che è lo strumento tecnico dei 58 Comuni per portare avanti allora qui veramente dobbiamo cambiare passo nel senso che finora la CIIP era un po' il nemico ed un po' l'amico. Là si sollecitava per fare l'opera e poi si urlava perché

la cosa non era come dicevamo noi. Lo abbiamo fatto tutti, per ottenere come se dall'altra parte ci fosse qualcuno che era la nostra contrapposizione. La CIIP siamo noi e dobbiamo invece creare degli strumenti non di controllo, ma per crear le condizioni per la gestione ottimale di questa straordinaria risorsa che è la CIIP con un know how straordinario di ottimizzarla nel lavoro tenendo conto che non deve fare profitto ma servizio ad un territorio vasto e variegato, non enorme con una popolazione come due quartieri di Roma, però complicato, che va dalla montagna al mare, che va da Ascoli a Fermo, che va tenuto insieme e per fare questo dobbiamo aumentare gli strumenti di supporto non di controllo, ma di aiuto, di interscambio di informazioni e di buona gestione. Questa la sfida che dobbiamo darci ed io rimarco che le sfide sono due: una la ritrasformazione della Spa in Consorzio; la seconda che questo Consorzio nostro lo aiutiamo a lavorare al meglio; la terza che ha già detto il Presidente: io auspico una società che non sia semplicemente ed esclusivamente di servizi che compra e li vende per nostro conto ma siccome nel mio programma elettorale c'era scritto che il Comune di Grottammare rifiuta ogni esternalizzazione e privatizzazione io mi auguro che questo in parte dove è possibile sia anche quello che farà la CIIP perché un servizio fatto da un dipendente non è un servizio fatto in appalto e questo nei nostri Comuni lo sappiamo benissimo. Nelle più grandi città che hanno esternalizzato su certi servizi tornano indietro perché la qualità che dà un diretto controllo ed un dipendente comunale non lo si può avere con gli appalti. Adesso un augurio a tutti noi che siamo gli attori di questa azione, di portarla avanti nella migliore maniera e ci diciamo anche "bravi" perché a Roma si tiene una manifestazione il 1 dicembre per la ripubblicizzazione dell'acqua: noi non ci dobbiamo andare o perlomeno possiamo andare a portare il nostro esempio che l'acqua ce l'abbiamo pubblica.

Sindaco Comune di Montemonaco Sansonetti:

La mia è una richiesta intanto condivido il lavoro fatto per quanto riguarda l'affidamento in house che il Piano d'Ambito. La richiesta è sottoscritta da tre Sindaci della montagna che sono gli erogatori di acqua, risale al Presidente dell'Ato: *" i sottoscritti Sindaci dei Comuni di Arquata del Tronto, Montegallo e Montemonaco chiedono a codesta spett. le assemblea che vena rinnovata la quota già assegnata nell'ultimo triennio a favore dei Comuni medesimi, pari erogatori di acqua. Chiede all'assemblea di dare mandato al CdA dell'Ato di trovare una soluzione tecnica giuridica per poter riconoscere il contributo coinvolgendo anche la società CIIP Vettore Spa, da durare per l'intero affidamento. Firmato: Aleandro Petrucci Sindaco di Arquata, Fabiani Sergio Sindaco di Montegallo e Sansonetti Liberato Sindaco di Montemonaco "*

Presidente Ato Stefano Stracci:

Possiamo acquisirla agli atti.

Sindaco del Comune di Grottammare Luigi Merli:

Siamo tutti d'accordo così votiamo.

Presidente Ato Stefano Stracci:

Per quanto riguarda questa richiesta ne parlerò più diffusamente in sede di determinazione dell'articolazione tariffaria in modo da dare mandato ai tecnici sia dell'Ato che della CIIP di verificare una formulazione che giuridicamente consenta questo tipo di contributo. Va bene. Quindi predisponiamo in tempo reale una postilla nella delibera in cui diamo mandato al CdA dell'Ato di verificare tecnicamente con quale strumento poter intervenire perché sapete tutti che il Fondo di Perequazione diviene non più perseguibile con questo affidamento. Bisogna trovare un'altra formulazione dando mandato ai tecnici di trovare una formulazione ai tecnici dell'Ato di concerto con i tecnici della Ciip SpA.

Sindaco Comune di Ascoli Piceno Piero Celani:

Possiamo anche approvarlo come O.d.G. di indirizzo nel frattempo.

Presidente Ato Stefano Stracci:

Allora lo possiamo tenere e lo votiamo alla fine ?

Sindaco Comune di Ascoli Piceno Piero Celani:

Intanto l'assemblea prende coscienza di questo fatto e poi c'è un aspetto tecnico da risolvere.

Presidente Ato Stefano Stracci:

Allora non integriamo la delibera ma lo facciamo come O.d.G. aggiuntivo. Sindaco Brignocchi e poi il Sindaco di Offida.

Sindaco Brignocchi:

Io desidero confermare che condivido tutto il senso degli interventi dei Sindaci e del Presidente della Provincia che mi hanno preceduto, però volevo anche brevemente lasciare un segno anche in occasione di questa seduta che considero fondamentale, storica e strategica per tutto il nostro territorio, quindi ribadire nelle forme che posso esprimere, attraverso questo mio intervento tutto l'apprezzamento per il lavoro fatto e per la proposta che oggi ci viene sottoposta alla nostra deliberazione. Le considerazioni negli interventi che mi hanno preceduto sono le mie stesse. Voglio solo dire ed esprimere questa soddisfazione anche perché noi abbiamo raggiunto questo grandissimo risultato all'unanimità, tutti i soci Sindaci, Presidente della Provincia che compongono questa assemblea e direi che è un risultato raro e difficile da riscontrare che credo faccia onore a tutti noi. Spero perciò che questo risultato sia in termini di consenso politico di maggioranza, si in termini di contenuti cioè del progetto stesso che è stato predisposto non possa o non sia vanificato da polemiche che possono esserci nei prossimi giorni alimentate per delle affermazioni di purismo giuridico che non hanno nulla a che vedere con la sostanza delle cose. Siamo tutti consapevoli di alcune criticità che nella interpretazione giurisprudenziale di questa normativa sono ancora in divenire. Siamo perfettamente consapevoli del dibattito che il legislatore sta affrontando nella materia specifica delle acque ed io credo che quello che stiamo facendo sia al di sopra ed al di fuori di questo dibattito e questa polemica, perché gli obiettivi che ci siamo dati sono stati raggiunti, condivisi e sono obiettivi che sono nel solco delle impostazioni che la normativa comunitaria, nazionale e la giurisprudenza vogliono nella sostanza raggiungere. Diceva il Presidente Rossi che noi non facciamo un affidamento al buio ma non solo perché c'è un Piano d'Ambito che stiamo approvando ma anche perché il gestore a cui noi affidiamo la realizzazione di questo ambizioso progetto di investimenti è un gestore che noi conosciamo perfettamente non solo perché siamo noi, ma perché un soggetto rispetto al quale gli stessi soci dell'Ato sono anche soci di questo gestore, ma anche perché noi ne conosciamo perfettamente tutti i pregi, tutte le qualità e che è un gestore che da oltre 40 anni svolge il proprio lavoro proprio in questo settore specifico e quindi la tranquillità con cui ci accingiamo a questa delibera deriva anche dal fatto che conosciamo perfettamente chi è il gestore che andrà a svolgere il servizio che stiamo per affidare. Dico anche che le perplessità del Sindaco Celani che sono giuste, le preoccupazioni che lui esprimeva e che noi dovremo tenere presenti, saranno oggetto di verifica nei prossimi anni. Faccio solo una annotazione: immaginiamoci cosa sarebbe successo se noi avessimo dovuto compiere questa attività di verifica nel corso degli anni futuri se il gestore fosse stata una società privata che avesse vinto una gara ad evidenza pubblica. Immaginiamo quanti e quali problemi avremmo avuto nel dover riverificare, malgrado la convenzione avesse tenuto aperte queste porte se il gestore fosse stata una società privata. Io credo che proprio il fatto che invece il gestore siamo noi ci consentirà una flessibilità, una elasticità di intervento rispetto al gestore stesso ed a tutte le problematiche che potranno emergere e che noi non possiamo immaginare e prevedere oggi che ci fa stare ancora più tranquilli che la strada intrapresa è quella fondamentale. Voglio esprimere quindi pubblicamente la mia grande soddisfazione per questo risultato che abbiamo raggiunto oggi e per le prospettive che si aprono in futuro.

Sindaco DEL Comune di Offida Lucio D'Angelo:

Condivido tutto quello che è stato detto. Una raccomandazione: io sono d'accordo a che tutti quanti i Comuni continuino ad esercitare una forma di partecipazione da qui ai prossimi mesi ed ai prossimi anni a dimostrazione di interesse e di coinvolgimento in questa fase in misura uguale se non superiore a quella che c'è stata finora perché nella fase di predisposizione del Piano efficace, straordinariamente preciso e di dettaglio, si è evidenziato che in questo territorio ci sono stati Comuni più virtuosi e meno virtuosi, credo che questo non vada nascosto né è una critica per nessuno, però certamente il Piano ha evidenziato che nella Provincia di Ascoli ci sono stati Comuni che in materia del settore idrico integrato hanno investito risorse, hanno fatto acquedotti, impianti di depurazione e fognature ed altri Comuni che lo hanno fatto meno. Il Piano ha recepito questo infatti anche negli investimenti che esso fa ed anche nelle priorità che il Piano si dà questa caratteristica è abbastanza evidente. Allora direi che dovremmo fare tutti come quei Comuni virtuosi che negli anni hanno assunto la gestione del servizio idrico integrato come una scelta amministrativa ed una

direttrice dell'impegno amministrativo importante. Non ci mettiamo oggi che abbiamo delegato ad altri questa cosa perché altri non ci sono però questa diluisce la tensione, il coinvolgimento nostro quindi continuiamo a prendere esempio da quei Comuni virtuosi e quindi ad essere protagonisti della gestione del servizio idrico integrato che avviene con società che sono nostre completamente.

Presidente Ato Stefano Stracci:

Allora prima di passare alla votazione vorrei ricordare un piccolo avviso procedurale. Siccome il 30 ci sarà l'assemblea CIIP io invito i Sindaci a partecipare perché quella sarà l'occasione conclusiva perché anche in quella sede bisognerà votare l'accettazione dell'affidamento stesso. Che i Sindaci garantiscano la presenza perché siamo già al 30 novembre e rispettare i tempi che ci siamo dati. Procediamo con la votazione per appello nominale fermo restando che i comuni di Grottammare, Malignano, Monte Fiore e Offida, Pedaso e Petritoli hanno già avuto il faldone della ricognizione però questi Comuni devono ancora prendere ricognizione quindi prego di distribuire. Prego.

Segretario Generale Dott.ssa Serafina Camastra:

Questo è un atto troppo importante.

Provincia: favorevole;

Acquasanta Terme: favorevole;

Acquaviva Picena: non c'è;

Altidona: assente;

Amandola: favorevole;

Appignano del Tronto: favorevole;

Arquata del Tronto: favorevole ;

Ascoli Piceno: favorevole ;

Belmonte Piceno: non c'è;

Campofilone: non c'è;

Carassai: assente;

Castel di Lama: non c'è;

Castignano: favorevole ;

Castorano: (...);

Colli del Tronto: favorevole;

Comunanza: favorevole ;

Cossignano: favorevole;

Cupra Marittima: assente;

Fermo: favorevole;

Folignano: (...);

Force: (...);

Grottammare: favorevole;

Grottazzolina: favorevole;

Lapedona: assente;

Maltignano: favorevole;

Massignano: favorevole;

Monsampietro: (...);

Monsampolo: (...);

Montalto Marche: (...);

Montegiberto: assente;

Monterinaldo: favorevole;

Montevidoncombatte: assente;

Montedinove: assente;

Montefalcone Appennino: favorevole;

Montefiore dell'aso: favorevole ;

Montefortino: (...);

Montegallo: favorevole;

Monteleone di Fermo: favorevole;

Montelparo: assente;

Montemonaco: favorevole;

Monteprandone: favorevole;  
Monterubbiano: favorevole;  
Montottone: non c'è;  
Moresco: favorevole;  
Offida: favorevole;  
Ortezzano: favorevole;  
Palmiano: favorevole;  
Pedaso: favorevole;  
Petritoli: favorevole;  
Ponzano di Fermo: non c'è;  
Porto S. Giorgio: favorevole ;  
Ripatransone : favorevole;  
Roccafluvione: assente;  
Rotella: assente;  
S. Benedetto del Tronto: favorevole.  
S. Vittoria : (...);  
Servigliano: non c'è;  
Smerillo: non c'è;  
Spinetoli: favorevole;  
Venarotta: pare ch sia andata via;

Presidente Ato Stefano Stracci:

Monsampolo : non c'è. L'affidamento è approvato con il 77,32% delle quote. Ora verificate queste quote, se nessuno esce fuori possiamo votare l'immediata esecutività per alzata di mano: chi è favorevole ? Chi è contrario all'unanimità ? quindi propongo di votare sempre per alzata di mano la mozione presentata dal Sindaco di Montemonaco: chi è favorevole ? Chi è contrario ?